

CITTA' DI VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 25.05.2023**

Nota: la trattazione delle interrogazioni non si è svolta.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore 15:10.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Baglioni, Bazzaro, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Trabucco, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.
Risulta assente il Consigliere comunale Bettin.

PRESIDENTE:

Apro la votazione del numero legale. Chiudo la votazione, presenti 30, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere De Rossi, il Consigliere Giusto e il Consigliere Baglioni. Attendiamo due minuti che si colleghi il Sindaco di Ravenna Michele De Pascale. Vedo collegato il Sindaco di Ravenna Michele De Pascale.

SINDACO DE PASCALE:

Salve, buongiorno.

PRESIDENTE:

Iniziamo con un minuto di silenzio per le vittime dell'emergenza in Emilia-Romagna, grazie.

(Segue un minuto di silenzio)

PRESIDENTE:

Grazie. Il Consiglio Comunale di Venezia in apertura di questa seduta vuole esprimere una accorata e sentita vicinanza a tutte le comunità dell'Emilia-Romagna ferite dalla terribile alluvione e manifesta il sostegno delle istituzioni come elemento necessario per consentire a questi territori di ripartire. Ci sconvolgono profondamente le immagini di quelle zone: migliaia di sfollati e evacuati, 15 vittime accertate e una distesa d'acqua che ha devastato intere città e paesi con danni incalcolabili a famiglie, aziende, attività produttive,

abitazioni, strade., infrastrutture. La macchina dei soccorsi non si è mai fermata grazie all'intervento e alla generosità delle donne e degli uomini della Protezione Civile, dei volontari, delle Forze dell'Ordine e di tutta una comunità che si è subito rimboccata le maniche con la voglia di rialzarsi. Questa vicenda ci ha riportato alla mente l'acqua alta di quel 12 novembre del 2019 che ha messo in ginocchio la nostra città. Con l'impegno di tutti siamo riusciti a rialzarci. Venezia ha quindi vissuto esperienze analoghe a quella della Romagna, comprende il dolore, lo smarrimento e l'impotenza di fronte a eventi di tale portata, ma è consapevole anche che solo l'uomo deve avere il coraggio e la capacità di compiere le azioni più urgenti per mettere in sicurezza tutti i territori. La crisi climatica in Italia ha già causato, da inizio 2023, quasi 100 eventi estremi, la maggior parte provocati da piogge intense, alluvioni e siccità. Possono sembrare fenomeni in contraddizione ma non è così: alluvione e siccità sono facce della stessa medaglia e vanno affrontate e fronteggiate con forza e spirito di condivisione su tutti i livelli. Per queste ragioni noi ci siamo e lo stiamo dimostrando con l'invio dei volontari della Protezione Civile e di squadre di agenti ufficiali della polizia locale che stanno presidiando la zona rossa e prestando attività di aiuto e soccorso alle popolazioni dell'Emilia-Romagna. Donne e uomini che mettono a disposizione le loro competenze, il proprio altruismo, supportati anche dal governo che sta già dimostrando la propria concreta vicinanza stanziando fondi essenziali per tutelare la popolazione e superare la fase emergenziale. Grazie al Sindaco di Ravenna Michele De Pascale per aver accolto il nostro invito a collegarsi col Consiglio Comunale per condividere con noi questo momento di solidarietà. Prego Sindaco.

SINDACO DE PASCALE:

Grazie mille, Presidente Damiano, grazie al Sindaco Brugnaro, grazie a tutto il Consiglio comunale di Venezia per questo atto di solidarietà nei confronti di tutte le popolazioni della Romagna. Io ovviamente riporto non solo il mio di saluto, quello della comunità, della città di Ravenna, ma il saluto e il ringraziamento di tutti i Sindaci e le Sindache dell'area coinvolta. E' un'areale molto vasto quello colpito da questa alluvione, stiamo parlando di uno degli eventi meteorologici peggiori che la storia ricordi, sicuramente il peggiore della storia della Romagna. Ci sono state piogge che di solito vengono sviluppate nell'80% dell'anno, tutte concentrate in pochissimi giorni su tutta la collina, su tutto l'Appennino romagnolo. In un solo momento noi abbiamo avuto tutti i fiumi della Romagna che hanno raggiunto la piena centenaria, bicentenaria. Non abbiamo documentazioni di piene così significative che hanno devastato la collina con frane che oggi rendono tutte le strade, tutte le connessioni di collina inagibili, sono entrati con potenza nelle città romagnole della via Emilia, hanno rotto gli argini e hanno creato danni immensi a Cesena, a Forlì, a Faenza, tutte le città romagnole della via Emilia e poi hanno

continuato a fare danni incredibili nei piccoli centri, in tutte le comunità immediatamente limitrofe. L'acqua, a questo punto, ha iniziato a fluire fuori dagli alvei fluviali e raggiungere la pianura e il mare. Ravenna diciamo, ha scampato la rottura dei suoi argini che comunque hanno raggiunto livelli altissimi, ma non ha potuto evitare il flusso enorme di acqua che arrivava dalle campagne degli altri Comuni e che hanno allagato quasi completamente la campagna di Ravenna. Per capirci nel momento massimo il Comune di Ravenna che è il secondo Comune più grande d'Italia dopo Roma, 653 chilometri quadrati ha avuto 100 chilometri quadrati sott'acqua, è circa il 50% della dimensione del Comune di Milano per avere un riferimento. Questa enorme quantità d'acqua marciava ad altissima velocità sul centro della città, ma con una serie di azioni di difesa idrauliche siamo riusciti a deviarlo verso il mare. Quindi in questo momento un sistema di pompe molto efficace che ha anche avuto la solidarietà internazionale della Repubblica slovena, della Repubblica slovacca e della Repubblica francese sta vedendo, diciamo, quest'acqua deviata. Altri Comuni dell'entroterra che hanno la stessa storia di bonifica di Ravenna sono, in questo momento ancora sott'acqua. Il Comune di Conselice è sotto quasi a un metro d'acqua da diversi giorni, ha subito tre alluvioni in 20 giorni, è una condizione, è un piccolo Comune di 10.000 abitanti ma che ha al suo interno straordinarie imprese dell'agroalimentare, una zona molto significativa per la produzione agricola della nostra terra, sta vivendo una condizione veramente al limite della sopportazione dell'umano. Quindi voi credo potete ben comprendere il dramma, il dolore dell'acqua e questo è ancora un momento pesante per la Romagna. Una riflessione sola, le nostre città sono legate da una storia millenaria, Ravenna è stata anche parte della Repubblica di Venezia dal 1441 al 1509.

Il Municipio di Ravenna è il Palazzo veneziano della città, diciamo ora non più, perché poi, diciamo, come tutte le dominazioni, però fuori dalla città di Ravenna su una due colonne c'era il Leone di San Marco. Quindi abbiamo una storia molto forte, oggi lo stemma del Comune sono due leoni, quindi c'è un legame molto molto radicato nella nostra storia, ma c'è anche il segno di una storia comune cioè di un territorio che vive il rapporto fra terra e acqua nel delta del Po in maniera del tutto particolare rispetto al resto d'Italia. In questi giorni si sono dette molte stupidaggini rispetto a questo evento come se la soluzione a questi eventi tragici è stato prospettato che fosse la rinaturalizzazione dei nostri luoghi, la rinaturalizzazione dei nostri luoghi significa il ritorno alla palude e come in quel viaggio che fece Dante fra Venezia e Ravenna ha la malaria, perché diciamo l'area esterna alla città di Ravenna era caratterizzata fino alla fine del 1800, non nel Medioevo, ma fino al fine di 1800 da paludi e malaria perché è un'area ovviamente valliva, come natura, come stato naturale. Ecco noi quest'area diciamo avversa per l'uomo, sia fra le alluvioni continue, Ravenna fra il 1639 e il 1700 ebbe circa 6 alluvioni come quella che ha subito in questi giorni, ecco lo sforzo degli uomini e delle donne hanno trasformato aree inospitali,

inabitabili come le nostre ma credo che nel Veneto si possono fare tanti altri esempi simili al nostro, in aree invece di vita, di riscatto, di grandi eccellenze agroalimentari, di benessere, di dignità per gli uomini e le donne. Ecco noi dobbiamo essere tutti, noi ravennati, voi Veneziani, chi vive queste terre all'altezza della nostra storia e dei nostri antenati che, non solo, ripeto hanno saputo essere operosi, laboriosi, ottenere grandi risultati, ma hanno anche saputo realizzare quelle opere strategiche, lo diceva Presidente lei poco fa, per proteggere le persone e per proteggere la nostra terra. E quindi noi speriamo che da questa tragedia che ha colpito la Romagna, da queste vittime, come però è successo in altre occasioni della storia d'Italia, possa nascere anche un riscatto, un recupero di priorità della difesa della protezione del suolo, l'idea che le opere a difesa delle persone vanno fatte, bisogna discutere, confrontarsi, ascoltare, però poi bisogna prendere le decisioni e concretizzarle nell'interesse della protezione dei cittadini e di questa terra che forse non è più nella sua conformazione naturale, ma è meravigliosa ed è un grande luogo a sostegno poi di tutta di tutta Italia. Quindi Sindaco, Presidente, grazie mille per questa occasione, grazie per la solidarietà della città di Venezia. Spero che presto ci potremmo trovare per costruire progettualità e il futuro insieme per le nostre due città e per tutto il territorio che le congiunge.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Grazie.

SINDACO DE PASCALE:

Grazie a voi.

PRESIDENTE:

Passo la parola al nostro Sindaco Luigi Brugnaro.

SINDACO BRUGNARO:

Caro, Sindaco. Buongiorno lieto di vederti. Noi, come Consiglio comunale, come città di Venezia ti esprimiamo la nostra solidarietà più sincera. Noi cose del genere purtroppo le abbiamo vissute, il disastro a Venezia di pochi anni fa ci ha trovato una città in ginocchio e assieme anche a tutte le persone che ci hanno messo, di cuore, poi siamo riusciti a rilanciarci. Pensate che da noi, addirittura l'acqua è salata, per cui vuol dire che proprio butti via tutto, non puoi neanche pulire, penso a circuiti elettrici, pompe... da noi il dramma... - penso sia finito anche il collegamento...- C'è?

SINDACO DE PASCALE:

Ci sono, ci sono.

SINDACO BRUGNARO:

Noi abbiamo mandato due squadre di vigili, credo siano a Faenza ...- ci sei? - abbiamo mandato due squadre di vigili a Faenza con macchine, con 4x4 per poter agire appunto su questo territorio difficile e sono partiti da noi 50 volontari di Protezione Civile dell'area metropolitana. So che da tutta Italia stanno arrivando aiuti. Io ho degli amici che sono lì che scavano, che piantano palancole perché noi abbiamo mostrato la tecnologia operativa per cui ritenuti sempre..., noi siamo a disposizione tua per qualsiasi ulteriore evenienza, per quello che possiamo fare. Poi fare confusione forse non conviene, là adesso verrà nominato un commissario, ci saranno delle organizzazioni, credo sia la cosa migliore. Sicuramente un minimo di riflessione però adesso forse è ancora troppo presto, perché siamo a caldo però sarà interessante sentire da te effettivamente da dove è arrivata l'acqua, dove sono franati gli argini, se è esondata l'acqua piuttosto che..., le condizioni proprio anche ingegneristiche della questione perché che bisogna mettere a posto il territorio penso che almeno la gente di buon senso lo ha capito, lo sa, è anche inutile perdere tempo a dirlo, bisogna farlo. Il tema vero è capire perché e dove non si è intervenuti, perché sicuramente non si è intervenuti non per mancanza di volontà, di coraggio, di capacità. Sicuramente non si può dire in Emilia-Romagna una cosa del genere, probabilmente bisogna capire se ci sono dei movimenti di varia natura che sono quelli che bloccano, di fatto, tutto, e questo credo che noi qui in città li abbiamo definitivamente sconfitti. Sono movimenti continuamente contro che ti impedirebbero di fare qualsiasi cosa. E' da capire se anche l'aspetto delle rive perché sono venute giù. Io ho visto delle voragini televisione e lì si sentiva parlare di istrici, di nutrie, di cose del genere. E' da capire se questo tipo di atteggiamenti protezionistici estremisti, poi alla fine, hanno preso il sopravvento nelle decisioni anche degli amministratori o dei vari aventi diritto, perché questa cosa non è tanto per tornare indietro, ma per guardare avanti e penso che dobbiamo avere il coraggio di dire le cose. Adesso ripeto non ho gli elementi per poter capire, forse anche voi dovrete fare qualche inchiesta in più dal punto di vista tecnico. Personalmente sono molto molto interessato a capire in maniera molto trasparente, ovviamente, non ci interessa sostituirci a Magistratura o quant'altro ci mancherebbe, ma capire subito perché non sono stati fatti certi interventi, quali sono gli interventi da fare perché può servire anche a noi evidentemente. Per cui sappi che appena possibile ti vengo a trovare e adesso penso che hai altro da fare, ma vengo a trovarti per parlare di cose anche più concrete e vediamo come possiamo costruire, magari anche un messaggio di esempio di rinascita il più veloce possibile. I migliori auguri da parte mia, da parte di tutta la città di Venezia, ti guardiamo..., tutti voi con grandissima

simpatia, siete nostri fratelli, per cui niente da dire, in bocca al lupo insomma. Noi siamo qua, se hai bisogno il telefono è libero.

SINDACO DE PASCALE:

Grazie di cuore.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Grazie, un abbraccio a tutti voi grazie, grazie Sindaco, a entrambi i Sindaci.

Allora iniziamo con l'allegato A) che è la proposta 1024/2023. Sì, voleva fare un altro intervento il Sindaco, prego.

SINDACO BRUGNARO:

Sì, volevo tenerlo o staccato dal saluto al Sindaco perché non c'entrava. Volevo solo fare due..., fare due commenti e dare due informazioni. Allora intanto oggi in Giunta abbiamo comunicato di aver attribuito tre deleghe a tre Consiglieri Comunali, tre nuove deleghe del Sindaco, una alla Consigliera Giorgia Pea, una delega alle attività teatrali e cinema, un'altra al Consigliere Aldo Reato, una delega per la valorizzazione della gondola nel sistema di mobilità della città antica e una terza delega, forse la più dirompente a Stefano Zecchi, al Consigliere Stefano Zecchi, una delega alla città di Venezia cultura progetto futuro. In questo senso la maggioranza si allarga e credo che e a tutti e tre voglio rivolgere un mio personale applauso e ringraziamento del lavoro che state facendo.

Un'ultima notizia visto che a questo Consiglio Comunale può essere utile è che qualche minuto fa abbiamo vinto il primo ricorso TAR per il discorso dei due euro e mezzo di contributo dell'aeroporto. Non c'è nessun tipo di trionfalismo ovviamente, è un qualcosa che abbiamo spiegato, voglio spiegare di nuovo ai cittadini, è legato alla necessità di questa città di doversi difendere per i costi enormi che ha il centro storico perché ci dispiace molto se poi qualcuno si sia arrabbiato, non c'è nessuna contentezza da parte nostra. Crediamo di aver fatto semplicemente il nostro lavoro. Certamente il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale ha votato una risoluzione all'unanimità dove abbiamo chiesto al governo precedente, ai governi precedenti che rifinanzino la legge speciale. Noi abbiamo dimostrato di aver coraggio e di attuare tutti, purtroppo, anche i fastidiosi orpelli che la legge ci consente di fare perché questo fa capire l'importanza di mettere in sicurezza la città per i prossimi 10 anni. Bisogna che davvero il governo ascolti, questo governo adesso – noi ci rivolgiamo ai governi - dobbiamo finanziare la legge speciale per Venezia, perché non è possibile..., poi vedete quanto costa dover risolvere i problemi a valle. La città di Venezia è una città ampia, non c'è solo il centro storico, c'è

tutta la laguna, c'è il sistema idraulico, ci sono le fognature, non sono mai state fatte, noi abbiamo finanziato un primo pezzo piccolo, c'è molto di più da fare. Abbiamo grandi progetti necessari per questa città. C'è da aiutare i cittadini, quelli che devono anche ristrutturare le loro case che hanno dei costi in più, solo il delta in più che in altri posti del mondo non hanno che è una cosa molto speciale per Venezia. Questa roba ancora una volta è stata fatta con questo intento perché nessuno possa dire che non abbiamo diciamo adempiuto a tutto quello che dovevamo fare per mettere in sicurezza la città e per dare un futuro a questi cittadini. Noi crediamo molto in questo e continueremo a difendere la città. Certamente meno polemiche, meno "ma", meno "però" ci sono, meglio è, più forte la nostra voce arriverà a Roma. Tutte le persone che si distinguono, come sempre, magari per catturare quel consenso veloce, rapido che capiamo bene, che siano strumentalizzazioni politiche, quello che non applaude, un ringraziamento da più parti a quello che fa il Sindaco, ecco questo tipo di atteggiamenti probabilmente denotano una mancanza di capacità di visione del futuro e penso invece che i cittadini questa visione ce l'hanno, l'hanno dimostrata più volte, la città di Venezia c'è ed è molto considerata, tutto qua. Ecco per cui grazie a tutti i Consiglieri, a tutti quelli che credono che si possono fare le cose anche da punti di vista diversi, ma pensando al futuro dei giovani e dei ragazzi, dicendo la verità, dicendo sempre la verità anche a loro, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Passiamo al voto **l'allegato A), la delibera 1024/2023 "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del giudice del lavoro del Tribunale di Venezia numero 744/2022"**.

Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **proposta 1023/2023 "Modifica al regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia locale di Venezia"** interviene il Comandante o l'Assessore? Prima l'Assessore prego Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Grazie, Presidente. La delibera è stata presentata in Commissione ed è stata chiesta la discussione in Consiglio. Si tratta praticamente di due modifiche di due articoli del regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo della polizia locale di Venezia. Regolamenti approvati con deliberazione numero 71 nel 2016 e una modifica fatta con

deliberazione numero 29 il 30 aprile 2019, in particolare sono i due articoli: l'articolo 2 "tipo delle armi e delle munizioni in dotazione" e l'articolo 2 bis che riguarda, dal titolo: "la sperimentazione armi comuni ad impulsi elettrici". La modifica dell'articolo 2 è dettata dal fatto che la legge numero 238 del 2021 ha rimosso le limitazioni relative alla commercializzazione delle armi calibro 9 x 19 e che tale mutamento porterà alla cessazione della produzione delle armi e munizioni oggi inserite nello stesso articolo. Per questo motivo si necessita la modifica, inserendo come arma e munizioni in dotazione anche la calibro 9 x 19. La necessità di modificare l'articolo 2 bis è riscontrata dal fatto che la sperimentazione delle armi ad impulsi elettrici si è conclusa il 9 gennaio 2023 con esito positivo, secondo quanto previsto dall'articolo 19 legge 113, quanto deliberato dal Consiglio il 30 aprile 2019 con delibera numero 29 e in base alle linee generali della Conferenza unificata tra Governo, Regioni, enti locali, dell'11 maggio 2022. Quindi l'articolo va rivisto togliendo il termine "sperimentazione" e individuati i servizi della polizia locale a cui assegnare le armi ad impulsi elettrici. Questo è quanto viene presentato.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, buon pomeriggio a tutti. Naturalmente insomma preliminarmente alla discussione di questa delibera è indispensabile fare, unire parole di solidarietà rispetto alla tragedia che sta vivendo l'Emilia-Romagna e le zone limitrofe. E' veramente è indispensabile che troviamo un momento anche a questo livello comunale, per fare una riflessione ad ampio respiro su, diciamo, come fronteggiare elementi naturali che veramente pongono sfide ai territori che richiedono mezzi nuovi nel senso che non siamo più nel campo dell'ingrossare gli argini come si usava una volta, ma purtroppo gli scenari sono sempre più preoccupanti e chiedono scelte radicali. Detto questo, entrando invece nella delibera, allora, durante la Commissione abbiamo esaminato l'esito della sperimentazione e abbiamo potuto sottolineare il fatto che la sperimentazione sicuramente ha avuto un esito positivo nel senso che non ci sono stati, non c'è stato nemmeno bisogno di usarlo fino in fondo il tesar, però naturalmente è stata caratterizzata da un periodo - è vero previsto per legge - di sperimentazione estremamente breve che quindi anche probabilmente condiziona l'esito, nel senso fortunatamente in questi 6 mesi non ci sono stati eventi significativi che abbiano costretto gli agenti a dover utilizzare questa dotazione. Ora naturalmente la tutela degli agenti deve essere il primo obiettivo nostro nel senso sono persone che lavorano al servizio della città e che quindi la prima cosa è che queste persone possano tornare a casa, dobbiamo garantire che queste persone possano tornare a casa, alla sera,

dalle proprie famiglie in salute, espletando il loro servizio con tutte le garanzie del caso. Sappiamo che i servizi sono complessi e anche gli scenari insomma siano scenari molto vari che si trovano ad affrontare. Naturalmente però dobbiamo anche tener conto che siano strumenti delicati che ovviamente hanno anche possibili conseguenze contro le vittime, contro chi appunto dovesse subirli e tra l'altro sappiamo che per l'Ordinamento italiano, diciamo le conseguenze, poi di fatto ricadono anche su chi usa molte volte questi strumenti. Quindi diciamo è una situazione molto complicata che richiede grande attenzione e un grande lavoro anche per pesare tutte le mosse. Quindi sicuramente sarebbe stato opportuna una sperimentazione studiando le forme possibili più lunga, oppure un'approvazione del regolamento con una previsione di un tagliando, diciamo di una verifica fatta, ad un certo momento proprio perché è un passo molto delicato. Naturalmente poi questo si inserisce, siccome stiamo rivedendo il regolamento di polizia urbana, in un problema anche più ampio, legato insomma abbiamo discusso molte volte sulle funzioni della Polizia Locale e sul fatto che, è vero, la polizia locale è cambiata tantissimo rispetto a quella di decenni fa, ma è altrettanto vero che alcune attività che venivano fatte fino ad alcuni anni fa in maniera prevalente e che oggi invece sono lasciate come attività residuali sono ancora necessarie. Penso a tutto il servizio di polizia di prossimità che oggi è stato, non dico smantellato, ma è stato molto ridimensionato e che fa sì che ci siano territori - e chiudo Presidente - che si trovano di fatto a non avere una presenza costante e tangibile di Polizia locale e questo fa sì che in queste zone ci sia un problema di sicurezza, di percezione di sicurezza ma anche di mancata tutela, per esempio del rispetto...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere BAGLIONI:

Concludo, Presidente... del rispetto del Codice della strada quindi da divieti di sosta sui marciapiedi, sui passaggi pedonali, ai problemi di incroci eccetera eccetera. Quindi veramente chiediamo, ancora una volta all'Amministrazione Comunale, alla Giunta che venga rivista la distribuzione degli organici, che vengano restituiti ai territori i contingenti necessari di Polizia locale, affinché tutti i territori possano avere adeguati livelli di sicurezza, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente, come il Consigliere Baglioni anch'io mi unisco naturalmente alla vicinanza alle popolazioni colpite da eventi così terribili. Naturalmente la nostra vicinanza è anche confermata appunto fisicamente dai nostri uomini che appunto aiutano anche lì, peccato che ci siano queste caduta di stile su accuse a movimenti ambientalisti di cause...

PRESIDENTE:

Rimaniamo sul tema sempre, grazie.

Consigliere MARTINI:

Io rimango sul tema sempre.

PRESIDENTE:

Non mi pare perché stiamo affrontando un'altra delibera.

Consigliere MARTINI:

Dicevo praticamente è un peccato. Comunque prendiamo atto. Il tema del taser è un tema che abbiamo già affrontato naturalmente in adozione e che oggi arriva dopo la verifica e questo periodo di prova. Diciamo che non si capisce a parte la brevità del periodo, ma che cosa avrebbe potuto succedere per dire: no o sì c'è, cioè no o sì, lo dici dall'inizio e dall'inizio il "no" era motivato dal fatto che la pericolosità dimostrata di questi impulsi elettrici c'è, è dimostrata dal punto di vista scientifico, dal punto di vista della casistica e sappiamo anche che la pericolosità si riverbera anche su chi usa questo tipo di strumenti, perché naturalmente la reazione del soggetto che è oggetto dell'intervento può essere pesante nei confronti proprio di chi utilizza il mezzo. Quindi insomma tutte motivazioni che portano a evitare, a fare evitare questo tipo di pericolo per l'obiettivo, diciamo, ma anche per i nostri agenti di polizia. Quindi insomma la situazione e la posizione è logicamente contraria a questo provvedimento e ci si augura che questo periodo di sperimentazione duri sempre, nel senso che i nostri agenti non si sentano mai costretti ad usare questi mezzi per il pericolo nei confronti di chi subisce e anche per la loro stessa incolumità.

PRESIDENTE:

Consigliere Gavagnin.

Consigliere GAVAGNIN:

Grazie, Presidente. Il punto di vista è diametralmente opposto al mio, al nostro, invece

grazie all'utilizzo del taser si può fare a meno di utilizzare proprio la 9 x 19 ovvero sia un calibro che uccide e questo per venire anche, come ho detto anche in commissione a quel famoso libro di Rick Smith che è l'inventore del taser e che si chiama, il libro: "The end of Killing", "La fine delle uccisioni". E' questo il fine del taser: "evitare inutili conflitti a fuoco", perché attraverso questo strumento che non è uno strumento di tortura come ho letto da qualche parte, tempo fa, è sicuramente uno strumento che utilizzato nella dovuta maniera, nelle giuste occasioni da personale che è stato addestrato appositamente assolva il proprio compito di "end of killing" che sia chiaro grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. Mi associo a quello che ha detto appena adesso il mio collega Gavagnin, io penso che non è lo strumento in sé che può essere additato come strumento sbagliato o pericoloso, mai è poi in mano a chi lo utilizza e se le nostre forze di polizia locale hanno la formazione necessaria per utilizzare questo strumento, io penso che sia un passo avanti l'utilizzo del taser piuttosto che tirare fuori per strada la pistola. Sicuramente è vero che la sperimentazione non ha avuto, non c'è stata la possibilità di capire effettivamente l'utilizzo ed è stato anche un bene da parte nostra che non sia mai stato utilizzato. E diciamo nei grandi numeri, questo ovviamente serve alla difesa dei nostri operatori. Poi non dimentichiamo che sta all'operatore e alla coscienza dell'operatore a muoversi come bisogna muoversi. Abbiamo purtroppo un brutto esempio in questi giorni di una persona malmenata e sembra anche non con motivazioni così pregnanti da dover utilizzare manganelli e spray al peperoncino. E questo deve essere un insegnamento del fatto che l'importante è che siano gli operatori ad essere formati, ad avere coscienza di come si utilizzano questi strumenti e di sapere chi hanno di fronte e di cosa possono cagionare con quello strumento. Lo strumento in sé non è né buono né cattivo, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliere Ticozzi prego.

Consigliere TICOZZI:

Solo una piccola puntualizzazione, il collega Gavagnan, lo cito senza problemi prima parlava di qualcuno l'ha definito come uno strumento di tortura. Io mi collego a quello che ha detto la Consigliera Visman, tutti gli strumenti possono essere utilizzati in modi diversi,

con un coltello mi faccio un panino col formaggio o posso trafiggere una persona che ho vicino, però è l'Onu e Amnesty International che hanno definito questo strumento come eventualmente anche strumento di tortura. Per cui non è un passante o un Consigliere comunale che si è sognato la notte di definirlo in questo modo, l'Onu e Amnesty International. Io mi associo a quanto ha detto il Consigliere Baglioni sul fatto che forse si sarebbe potuto allungare la sperimentazione, ci sono degli studi della University of Cambridge e condotti a Londra, per cui in un contesto diverso ma proprio per questo sarebbe stato interessante allungare anche qui la sperimentazione che vanno a dimostrare, con i dati, che le pattuglie che hanno il taser sono più soggette, per assurdo, ad aggressioni. E' un contesto diverso io non lo so se qui è così, probabilmente non sarà così. Però secondo me onde evitare di esporre, al contrario di quello che vogliamo fare, i nostri agenti a situazioni di maggiore aggressività e maggiore pericolo, forse una sperimentazione un po' più lunga sarebbe potuta essere una cosa positiva in questa direzione, visto anche qui che non è una cosa che dice il Consigliere Ticozzi sulla base di quello che ha sognato stanotte, ma è una prestigiosa Università come quella di Cambridge che ha fatto degli studi in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Nonostante gli studi che reca il Consigliere che mi ha preceduto come abbiamo potuto vedere in sede di esame della delibera nella seconda Commissione abbiamo visto che il taser è stato estratto, il Comandante generale Agostini ci ha illustrato che il taser è stato estratto tre volte, cinque volte e tutte le cinque volte è stato un ottimo deterrente perché è stato bastato tirarlo fuori mostrare che appunto, come è stato tra l'altro dimostrato nella sede di Commissione stessa fisicamente dove i due gentili agenti ci hanno mostrato tutta la procedura con i dovuti richiami, l'estrazione dell'apparecchio e semmai anche la scossa, come si dice..., la scarica, ecco la scarica ad impulsi elettrici che chiaramente fa vedere al presunto delinquente cosa sta per succedere se non si ferma. Quindi direi che i 6 mesi sono bastati. Avevamo proposto anche l'allegato A) per non fare perdere ulteriore tempo a questo Consiglio Comunale in quanto riteniamo sicuramente, tutta la Maggioranza, questo strumento un ottimo deterrente, un ottimo armamento da utilizzare per la nostra Polizia locale grazie.

PRESIDENTE:

Allora chiude il dibattito prima il Comandante, poi l'Assessore Pesce prego.

COMANDANTE AGOSTINI:

Sì, preme sottolineare due cose la prima sul munizionamento è veramente un aspetto tecnico, nel senso che è cambiata la normativa sul munizionamento e rischiamo di trovarci senza il munizionamento per il futuro per cui abbiamo adeguato il regolamento all'evolversi del mercato, ma sostanzialmente non cambia assolutamente nulla. Rispetto all'arma a impulsi elettrici mi permetto di sottolineare alcune cose. Diceva giustamente il Consigliere Gavagnin che l'uso della pistola a impulsi elettrici è alternativa all'uso dell'arma da fuoco. Rientra nel concetto di de-escalation, quindi prima di arrivare all'arma da fuoco c'è l'alternativa dell'uso della pistola a impulsi elettrici che, nella nostra normativa, non può essere utilizzata come storditore, al contrario di quello è consentito ad esempio in altri paesi ma serve con le metodologie che abbiamo illustrato in Commissione e che ha dimostrato, in questo periodo di sperimentazione, ma in realtà c'è anche la sperimentazione fatta dalle forze di polizia dello Stato che pure hanno un'arma leggermente diversa dalla nostra, un po' più vecchia insomma, ma che ha portato alcune piccole problematiche ma che proprio con l'arma che abbiamo in dotazione noi dovrebbe essere risolta con maggior facilità. Rappresento a tutti loro che non stiamo vivendo in una fase facile, perché certamente citava la Consigliera Visman l'episodio di Milano dell'altro giorno, ma vorrei ricordare che negli ultimi 30 giorni due colleghi uno in Provincia di Vicenza e uno a Napoli sono finiti in prognosi riservata per aggressioni in situazioni onestamente complicate. Il collega di Vicenza è stato particolarmente fortunato perché gli è arrivato un proiettile calibro 9 x 21 che è passato fra l'aorta e il cuore oltre che altri 4 proiettili che l'hanno ferito di striscio, ma era un operatore che stava facendo viabilità, non è che stesse facendo il Rambo, era lì che passava perché stava facendo viabilità in un paesino in provincia di Vicenza. Il collega che è attualmente in prognosi riservata a Napoli ha preso una sprangata con una spranga di ferro da parte di un clochard, anche lì non c'è nessuna azione di Rambo, nessuna attività particolare, una normale attività a tutela del decoro, della sicurezza urbana. Il collega è in prognosi riservata con sfondamento della scatola cranica. Allora in questo genere di situazione dopo la lo sfondamento i colleghi hanno sparato 9 colpi di arma da fuoco. Ecco io preferirei che piuttosto che 9 colpi d'arma da fuoco, il soggetto forse immobilizzato con un colpo di pistola a impulsi elettrici, questo a garanzia. Il nostro regolamento, tra l'altro, detta delle regole sull'addestramento, di fatto con lo stessa periodicità che usiamo per le armi da fuoco. Cosa che non è prevista nella legge dello Stato ma che abbiamo voluto autodisciplinare con questo regolamento, proprio per dare delle regole certe di formazione del nostro personale e la sperimentazione, seppur breve, ha dimostrato che il funzionamento sta andando. In questo senso il regolamento ci consente di dotare le pattuglie anche della prossimità

proprio per le ragioni che ho appena esposto di un'arma che gli consenta di non dover estrarre la pistola in condizioni di migliore sicurezza per gli operatori, per i soggetti attinti, ma soprattutto per i cittadini che potrebbero essere coinvolti. Penso di aver specificato tutto il necessario e resto a disposizione.

PRESIDENTE:

Grazie, Comandante. Prego Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Grazie, Presidente. E' già stato accennato, sì, c'è stata un'evoluzione dei compiti della Polizia locale sia a partire dalla legge regionale 1986 numero 65, ma soprattutto in particolare e con l'introduzione del concetto sicurezza urbana, definito del Decreto-Legge numero 13, cosiddetto Decreto Minniti e riconfermato del Decreto-Legge numero 113 del 2018 dell'allora Ministro dell'interno Matteo Salvini che parla di sicurezza urbana come bene giuridicamente da tutelare in sede locale e quindi come competenza specifica e diretta della Polizia Locale, ove esercita un proprio compito primario attribuitogli per legge. Va anche chiarito che l'introduzione dell'arma, in generale, è ed è stata condizione sine qua non per garantire il servizio h 24 della Polizia Locale, servizio oggi attivo nel Comune di Venezia poiché le normative di legge prevedono che possono svolgere questo tipo di servizio solo personale armato. Per quanto riguarda l'utilizzo delle armi comuni a impulsi oltre a prevedere la dotazione delle bodycam, e quindi un sistema comunque di controllo e di sicurezza prevede anche delle stringenti, come diceva il Comandante, procedure operative da adottare prima di un eventuale utilizzo. E quindi l'obiettivo dell'utilizzo di tali armi comuni a impulsi deve essere l'estremo mezzo per rendere innocui soggetti estremamente agitati e aggressivi, armati con armi da sparo, armi da taglio o similari o corpi contundenti atti a costituire grave pericolo per l'incolumità pubblica e degli agenti operanti. E' uno strumento quindi di dissuasione ancora prima che un'arma vera e propria. Il periodo di sperimentazione, quello fatto dal Comune di Venezia iniziato in data 8 agosto e concluso il 9 gennaio 2023 ne ha dato la prova. Come si diceva nelle situazioni in cui da parte degli agenti della Polizia Locale è stato reso necessario estrarre l'arma dalla fondina, la sola vista del taser ha avuto un effetto deterrente e la situazione si è risolta senza doverne fare uso. Però io vorrei anche fare un passo indietro poco più di un anno fa, esattamente il 14 marzo 2022 le forze dell'ordine venivano dotate di taser: uno strumento di difesa e di sicurezza per la tutela della loro incolumità e della loro sicurezza operativa e a poco più di un anno, quindi abbiamo un anno di utilizzo di distanza, viene confermata la straordinaria e innovativa efficacia di questo strumento e ribadisco, per quanto riguarda la sperimentazione dopo anni di risperimentazioni iniziata con il Ministro

Salvini nel 2018, quindi qua ormai parliamo di cinque anni a questo punto di sperimentazione, il taser si è rivelato uno strumento, ripeto, di deterrenza e sicurezza e difesa e non di offesa a tutela degli operatori delle forze di polizia e dei cittadini e l'apprezzamento sul campo è stato unanime. E grazie alla lungimiranza del Sindaco e di questa Amministrazione Comunale riconfermata con il voto del 2020, alla particolare attenzione al tema della sicurezza, oggi la nostra Polizia locale può dotarsi di un così valido strumento operativo di difesa; uno strumento necessario, indispensabile... (inc.), per tutelare la sicurezza e l'incolumità dei nostri agenti, consentendo loro di poter agire in contesti complicati e per garantire ai cittadini la sicurezza e bloccare i criminali. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, Presidente, in realtà questo è un intervento sull'ordine dei lavori, e dopo faccio la dichiarazione di voto. Siccome l'Assessore ha ricordato la data della sperimentazione e tra l'altro sono scritte in delibera, però queste date sono cinque mesi, non sei, quindi probabilmente è da correggere in delibera la data di fine sperimentazione perché dall'08 agosto al 09 gennaio sono 5 mesi.

PRESIDENTE:

Prego Comandante.

COMANDANTE AGOSTINI:

Il problema non sussiste, nel senso che la sperimentazione di fatto è ancora in atto nel senso che le pattuglie circolano ancora con le armi nelle condizioni della sperimentazione. La partenza giuridica è stata a inizio di agosto, la partenza effettiva è stata più avanti a fine settembre tant'è che poi la delibera l'abbiamo presentata a fine marzo non prima proprio per far trascorrere i sei mesi. Onestamente correggiamo, non è...

PRESIDENTE:

Ok, allora sospendiamo cinque minuti così verifichiamo un attimo

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Prego Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, dopo un confronto con gli uffici propongo di correggere l'errore materiale nel paragrafo "verificato che" correggendo la data 9 gennaio 2023 a 8 febbraio 2023 cioè 6 mesi dopo l'inizio della sperimentazione che è indicata nell'8 agosto 2022.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Baglioni anche per la segnalazione quindi trattandosi di errore materiale verrà votato così come proposto dal Consigliere con la data dell'8 febbraio 2023. Siamo alle dichiarazioni di voto, Consigliera Tonon, scusate abbiamo bisogno di un po' di silenzio grazie.

Consigliere TONON:

Non c'erano Baglioni o Bazzaro prima di me? E' cambiato l'ordine?

PRESIDENTE:

Per cavalleria va bene così, prego Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Il Gruppo "Venezia è tua" è favorevole all'utilizzo di questo strumento anche per i motivi che sono stati sottolineati prima negli interventi dalla Consigliera Visman, e dal Consigliere Gavagnin. Noi anche ascoltando quanto detto dall'Assessore Pesce abbiamo la ragionevole certezza che questo strumento verrà usato con le dovute precauzioni solo in casi estremi e solo dove è strettamente necessario. Questa cosa è stata ribadita anche tutte le volte che ne abbiamo parlato in Commissione nel corso di tutti gli incontri in cui ne abbiamo parlato da diverso tempo, anche mi ricordo abbiamo iniziato a parlarne con la compianta Assessore Silvana Tosi che ho sempre il piacere di ricordare. Sottolineiamo comunque la necessità di adeguati corsi di formazione per gli addetti che useranno lo strumento e in particolare ci tengo a dire che non si deve dimenticare l'importanza dell'opera di educazione e di prevenzione, per tutto quanto riguarda i reati e in particolare per le situazioni di dipendenza che ci sono purtroppo molto frequentemente nel nostro territorio. Voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, noi invece riteniamo che la sperimentazione sia stata eccessivamente breve che quindi non consenta a questo Consiglio di dare un giudizio definitivo su questo strumento, pur essendo sicuramente un obiettivo doveroso da perseguire quello della tutela degli agenti e i primi segnali che sono stati dati alla sperimentazione sono segnali sicuramente non negativi, però essendo una sperimentazione troppo breve per appunto una modifica definitiva, tenuto conto di tutta la complessità della situazione e degli effetti potenziali di questo strumento il gruppo del PD non parteciperà al voto.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore e il Comandante qui presenti. Qualche breve considerazione perché abbiamo avuto una Commissione in cui abbiamo avuto modo di capire e ascoltare i vari punti di vista. Io mi limito a due riflessioni semplici la prima lascerei agli inquirenti gli oneri di fare chiarezza su fatti avvenuti in altre città evitando di commentarli, laddove non sappiamo evidentemente cosa è accaduto evitando di colpevolizzare da un lato o di evitare di dare le giuste colpe laddove vi fossero. Io mi concentro però su questo tema per partire da un ragionamento. Io, da cittadino come tutti noi, demando all'azione amministrativa del politico quella di trovare gli strumenti e da amministratore cerco di fornire quegli strumenti a chi ha il dovere di poi applicarli in strada, tutti i giorni. Perché qui si rischia di far passare sotto silenzio il famoso detto che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce e la foresta che cresce, purtroppo... chiedo cortesemente un po' di silenzio ai colleghi, la proposta che cresce purtroppo è quella che ci ha enunciato il Comandante nel suo intervento quando, con dovizia di particolari ci ha spiegato quanti agenti, spesso sotto silenzio, spesso senza titoli dei giornali, spesso senza momenti di commemorazione nelle aule delle amministrazioni finiscono, nello svolgere il loro operato a essere colpiti anche in maniera molto grave da dei delinquenti. Cosa succede? Quando noi, come amministratori dobbiamo interfacciarci con questa realtà dobbiamo trovare soluzioni, soluzioni che rispettino da un lato il diritto a chi compie un reato a non subire punizioni oltre quel reato che sono date dalla giustizia amministrativa politica, penale e civile; dall'altro quello di fornire gli strumenti agli agenti per poter lavorare in sicurezza e io questo mi aspetto dalla amministrazione, mi aspetto che come Amministrazione Comunale diamo alla nostra forza di polizia che è propriamente nostra, perché ogni polizia locale risponde all'Amministrazione Comunale i

mezzi per essere efficienti e realmente capaci di intervenire, perché lo diceva prima il Consigliere Ticozzi citando un esempio che io voglio però stravolgere al contrario, forse proprio perché chi è dotato di un taser si sente maggiormente in grado di intervenire che quelle pattuglie, quegli agenti solo maggiormente esposti alla violenza perché riescono a intervenire in maniera forte ed efficiente immediatamente senza doversi barcamenare tra il bisogno e il dovere di intervenire dato dal loro lavoro e l'impossibilità di farlo per non recare danni che poi possono pagare i delinquenti, ma anche loro stessi in sede penale. Cosa voglio dire con questo? Che il taser non è la soluzione definitiva a tutti i problemi ma dobbiamo anche renderci conto di un fatto: la criminalità che i nostri agenti oggi devono affrontare non è più una criminalità come quella che poteva avvenire venti, trenta anni fa, nelle stesse medesime condizioni, nelle stesse e medesime città, perché ci troviamo di fronte e non è solo il caso di Milano, sono casi sparsi in tutta Italia, a persone che evidentemente per stati di alterazioni, per problematiche sociali, per altri generi di problemi hanno reazioni di fronte alla forza pubblica che qualsiasi genere di altro cittadino non avrebbe perché avrebbe paura, rispetto, timore, inquietudine; di fronte a questo elemento come facciamo a dire agli agenti che per poche migliaia di euro vanno in strada tutti i giorni: difendeteci, proteggerci, senza ledere oltre misura al delinquente. Ecco, io credo che il taser se non è la risposta a tutti i mali del mondo, quantomeno è un tentativo di non mettere una pistola costantemente in mano agli agenti con le conseguenze del caso e dall'altro di fornire proprio gli strumenti che permettono effettivamente di intervenire - e vado a chiudere, Presidente - se io mi trovo di fronte una persona in stato di alterazione, una persona che sta compiendo violenza, una persona che continua a non rispettare la legge nonostante gli altolà degli agenti, cosa dovrei fare? E da cittadino cosa mi aspetto? Io mi aspetto che l'agente possa intervenire, che la forza dell'ordine possa intervenire e la polizia locale è un presidio costante per i nostri cittadini, ma è anche un punto di riferimento di sicurezza visiva che circola nella nostra città. Quindi se oggi noi diamo continuità a questa sperimentazione che forse non è dovuta a funzionare oltremisura e avere altri esempi, proprio perché è efficiente e perché sapendo che ...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere BAZZARO:

Che esiste... e permette agli agenti di lavorare sicurezza e a tanti delinquenti sapere che pagheranno anche fisicamente uno scotto rispetto alle loro azioni. Per questo noi avalliamo la proposta dell'assessore Pesce, la ringraziamo per aver continuato questa sperimentazione col Comandante e voteremo favorevolmente alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, parlo con un tono un po' più basso io, è un'abitudine. Come ho detto prima lo strumento non è né buono né cattivo e tra l'altro, in questa delibera che non è stato citato da nessuno, mi sembra di ricordare..., però ci tengo a parlare anche di questo è previsto anche l'utilizzo e la dotazione del bodycam agli agenti e questo credo sia importante per il motivo che dicevo prima e cioè la tutela sia dell'operatore e anche della persona che si trovano di fronte per avere un quadro esatto della situazione. Come ha detto il Comandante, e io non ho motivo di dubitare, ci saranno delle informazioni, seppure anche non richieste dallo Stato ma volute dal Corpo di polizia municipale proprio per avere una educazione all'arma più profonda e più puntuale. Ed è per questo che il Movimento 5 Stelle voterà a favore della delibera perché pensa che comunque siamo andati avanti con le tecnologie che con quello che succede nel mondo, siamo andati avanti e se le nuove tecnologie ci danno la possibilità di avere uno strumento che sia meno pericoloso della pistola però che, non dico allo stesso modo però in un certo qual modo dia la possibilità di avere una sicurezza in più da parte dell'operatore di sentirsi protetto, io credo che si possa andare così in una direzione più conveniente per tutti grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Era soltanto per andare a ribadire un attimino quello che potrebbe essere l'interesse attraverso questa strumentazione per le nostre comunità, in questo caso per la nostra comunità. E' un interesse che abbiamo sempre sostenuto, fin dalla sua origine, perché il nostro Ministro degli Interni, all'epoca propose appunto la sperimentazione ed è per questo che la Lega lo sta sostenendo perché è necessario andare..., anzi a creare quella che può essere l'alternativa in casi estremi di forte delinquenza di forte aggressioni, di situazioni sicuramente anomale dove a rischio c'è anche la vita, va bene..., ad evitare di estrarre la vera e propria arma. Quindi è l'alternativa alla degenerazione di un'azione. Cose che invece oggi ancora succedono obbligatoriamente avvengono per le situazioni che si creano e a me dispiace invece intuire, ma credete che questo si capisce che per qualcuno sta più a cuore le sorti di chi aggredisce rispetto a quelle di chi viene aggredito. E questa è la degenerazione dei

pensieri o della contrapposizione che va a nuocere l'interesse di chi invece, nella nostra comunità rispetta non soltanto le regole, ma i consigli e non commette certe azioni. Attenzione perché abbiamo superato la soglia, soprattutto quella anche della credibilità nelle parole in cui quotidianamente vengono spese soprattutto in queste situazioni. Ed è sconcertante perché sembra quasi sia una lotta esclusivamente interna di contrapposizione, ripeto questo termine e non una logica a lavorare per andare a tutelare e a proteggere la nostra comunità perché quella è un'attrezzatura che andrà prima di tutto a tutela, garanzia e protezione di chi non viola le regole e quindi non è delinquente. Chi decide di esserlo deve essere soggetto a quella che è l'azione di questa nuova strumentazione che, ribadisco è necessaria. Quindi cerchiamo di limitarci anche a superare quella già varcata soglia entrando magari anche nel ridicolo, ma attenzione che chi ascolta, a volte anche abbandona il colore e l'appartenenza per passare al proprio interesse, aver salva magari la propria vita e quella di chi entra in azione per proteggerli.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente allora per ribadire naturalmente il voto contrario che già avevo espresso prima e per recuperare a parte l'ultimo intervento ma l'intervento dell'Onorevole Bazzaro perché li sta il cuore del tema, no quando parla di della foresta della criminalità che adesso si è creata e che prima non c'era. Ecco forse c'è da chiedersi invece proprio perché questa foresta c'è adesso e se ci sono altri mezzi per far sì che questa foresta non si crei. Il disagio, le problematiche abbiamo detto tante volte non si possono affrontare solo con gli strumenti di repressione o con gli strumenti come questi delle armi. Ecco ci sono altre modalità e le abbiamo espresse tante volte e abbiamo anche detto tante volte che il vigile urbano, la polizia urbana dai cittadini sarebbe più ben accetta e anzi servirebbe di più nel contatto, nei contatti frequenti e quotidiani, nella vita quotidiana come solitamente eravamo abituati ad averli vicini i vigili e vicini intendo anche proprio con quelle postazioni di servizio decentrate che permettono a tutti, alla polizia urbana ma anche ai cittadini di sentirsi più tutelati veramente perché c'è un rapporto di fiducia che lega le persone. Quindi non servono taser, non servono calibri, serve invece una mano tesa serve un qualcuno che ascolti, serve il dialogo serve l'attenzione e serve soprattutto contro la foresta della criminalità serve una politica diversa e voi questa politica non la volete affrontare, non volete in nessun modo portarla avanti grazie.

PRESIDENTE:

Non mi pare di aver sentito il nome. Sì, allora Onorevole Bazzaro, mi era sfuggito... scusate. Fatto personale prego.

Consigliere BAZZARO:

Rapidamente Presidente, senza far perdere tempo al Consiglio, la foresta che cresce è il numero di agenti che viene ferito, perché viene ferito? L'ho detto prima e lo ribadisco perché credo sia importante, si parla di un argomento molto delicato, quando si parla della vita di persone che hanno scelto la professione ma hanno diritto a farlo in sicurezza. Se noi giustamente riteniamo che l'immigrazione sia un valore dobbiamo anche sapere che chi arriva da luoghi diversi può avere vissuti diversi e può inserirsi in comunità con valori diversi, dove il rispetto della vita e la violenza hanno caratteristiche differenti. Siccome nel 99% dei casi chi arriva qui lo fa per migliorare le proprie condizioni, in piena coesione col contesto sociale in cui vive dobbiamo sapere che anche pochi individui che quel contesto sociale, quel contratto sociale non lo rispettano rischiano di ledere all'intera comunità e siccome non possiamo bloccare l'intero processo dobbiamo quantomeno essere in grado di garantire a chi ci tutela, a chi abbiamo demandato la nostra sicurezza, cioè gli agenti la possibilità di farlo senza ledere oltre misura e nella propria sicurezza. Quella è la foresta che cresce, non cresce la criminalità perché una gestione è sbagliata o una semplice amministrazione fa degli errori. La criminalità cresce perché il mondo si amplia e ci può chiudere dentro un recinto, non si può impedire al mondo di penetrarvi. Quando il mondo vi penetra la nostra funzione amministrativa e politica, prettamente politica è quella di riuscire a dare strumenti di valore e di diritto sia ai cittadini ma anche alle Forze dell'Ordine. Cittadini tanti dei quali fanno parte di quel comparto migratorio che fa parte del nostro contesto sociale e che hanno le stesse identiche esigenze dei cittadini Veneziani e Mestrini del nostro territorio e che chiedono sicurezza e legalità, indi per cui non c'è una foresta di criminalità, ci sono pochi casi che rischiano di destabilizzare il nostro contesto sociale e vanno immediatamente stigmatizzati e bloccati con tutti i mezzi necessari, soprattutto se i mezzi sono come in questo caso non letali grazie.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Fatuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente durante la Commissione avevo detto al collega Bazzaro che ero in buona parte d'accordo con l'intervento che aveva espresso in quella sede. Mi spiace constatare in questo suo ultimo intervento, un tentativo di categorizzare la criminalità riferendola a particolari nazionalità, probabilmente, o a persone comunque non

probabilmente del nostro territorio. Allora, solo semplicemente perché secondo me così rischiamo di farci del male un po' tutti. Io vengo dalla Giudecca che tradizionalmente quando ero alle medie era un'isola di ladri e spesso trovano della refurtiva alla Giudecca e io mi sentivo offeso quando a scuola qualcuno diceva: "attento perché viene dalla Giudecca". Analoga sorte capitava per quelli di Santa Marta tradizionalmente di cui l'Assessore De Martin è nativo. Allora, credo che l'utilizzo o meno di uno strumento possa trovare fondamento oppure possa trovare richiesta di cautele maggiori a prescindere dalle valutazioni preventive che noi facciamo rispetto all'identificazione del potenziale criminale, perché credo che la delinquenza non appartenga a categorie, sia un problema diffuso, sia troppo diffuso e che vada contrastato in tanti modi per i quali possiamo discutere, possiamo discutere a lungo, ma secondo me se noi facciamo delle categorie mettiamo delle etichette, facciamo un danno alle persone e facciamo un danno al processo di integrazione che è ineluttabile, che è inevitabile, perché tutti dobbiamo integrarci e tutti dovremmo, in qualche modo, adattarci, coloro che vengono, coloro che accolgono e quindi questo mi spiace, collega Bazzaro, ma mi conforta nella posizione del Partito Democratico di non partecipare al voto perché probabilmente c'è bisogno di costruire qualcosa anche di diverso, qualcosa di più profondo grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. Il nostro Gruppo, il gruppo Luigi Brugnaro, tutti i Consiglieri ovviamente voteranno a favore di questo provvedimento. Ricordo come tutto è nato, è stata la modifica del nuovo regolamento di polizia e sicurezza urbana, dopodiché appunto come diceva poc'anzi l'Onorevole Bazzaro è stata data la possibilità di poter utilizzare e inserire nel nostro regolamento questo strumento. Credo che lodevole è stata l'operazione di tutto il nucleo operativo guidato dal Commissario Vicecomandante Gianni Franzoi a cui va tutta la nostra stima e a lui e a tutti gli operatori che ogni giorno mantengono sicurezza e decoro nella nostra città. E' vero, è quasi banale dire che questo non è l'unico strumento per mantenere ovviamente sicurezza e decoro, ma lo abbiamo già ribadito anche in tante altre Commissioni, ci sono tanti altri interventi che l'Amministrazione attualmente sta attuando. Credo però che questo sia stato un momento, questo è un momento che suggella di fatto non la sperimentazione, ma quanto abbiamo fatto già dal primo mandato ovvero garantire non solo la sicurezza percepita ma la sicurezza concreta per tutti quegli agenti che hanno accettato di partecipare a tutti i concorsi della polizia locale quando all'inizio, ricordo proprio perché nella veste non del vecchio vigile ma di chi

veramente voleva attivare tutto il mandato che poteva essere dato alla Polizia Locale ovvero nella città di Venezia, nonostante le situazioni veramente che abbiamo trovato e troveremo anche in futuro, presumo perché non possiamo debellare ovviamente determinati atti e situazioni di criticità, ma la potenzialità di avere questo strumento utile ad evitare sia la morte e a prevenire soprattutto atti di violenza, quando ne discutevamo nella Commissione, nella passata Consiliatura è stato chiarito appunto che non era uno strumento di tortura. Sono stati portati addirittura i tecnici che hanno spiegato tutti i riflessi fisiologici che poteva avere una scarica di questo tipo e ringrazio il Presidente Zingarlini che ha portato e grazie anche al Comandante, una dimostrazione fattiva di quello che accade qui in Commissione proprio perché le persone che magari fanno fatica a comprendere sia da un regolamento e da una delibera abbiano potuto vedere proprio concretamente cosa avviene, e quale può essere l'atto, che con professionalità gli agenti hanno dimostrato. E dunque il sapere anche attivarsi in quel modo e a poter garantire, cosa che non è successo invece all'epoca in piazza Sicilia e chissà come, perché sia stata ovviamente competenza e bravura da parte di Polizia locale, Carabinieri, Polizia di Stato lì intervenuti, ma ricordo che allora ci fosse stato un taser non ci sarebbe stato pericolo di vita né per la cittadinanza né per le forze dell'ordine. E dunque sapere che ora questo rischio viene meno e c'è la potenzialità di poter mettere al sicuro tutti: offesi, aggrediti e anche personale della sicurezza, per noi è un conforto e perciò una lode anche all'Assessore che ha saputo portare avanti appunto queste linee d'indirizzo strategico amministrativo partite nel 2015 e che tuttora stiamo perseguendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo la delibera e vi ricordo nuovamente la poniamo in votazione con la modifica: "8 febbraio 2023" al posto di "9 gennaio 2023". Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 22.

Contrario 1.

Astenuti 0.

Non votanti 8.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 24

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio approva.

C'è una **mozione collegata, la numero 481**. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI: 01.33.36

Grazie, Presidente nel dibattito precedente si è parlato di fornire gli strumenti...- posso chiedere ai colleghi un attimo di tranquillità? - di fornire, a distribuire agli agenti di polizia gli strumenti adatti. In quest'ottica partendo anche dalla sperimentazione del taser, in cui il taser è accompagnato dall'utilizzo di bodycam per tutti gli agenti della pattuglia. L'idea di questa mozione è quella di portare, estendere l'utilizzo delle bodycam gradualmente, chiedere che la Giunta trovi i fondi per estendere l'utilizzo delle bodycam a, pian piano, tutti gli agenti impegnati in servizi operativi, in un'ottica di tutela, tutela degli agenti perché anche nell'episodio che è stato citato prima di Milano, probabilmente se ci fossero state le bodycam sarebbe ben chiaro il contesto e quello che era successo. Adesso non voglio entrare nello specifico, verrà appurato. Le immagini le abbiamo viste, tutti immagino ci siamo fatti un'idea a partire da quello che abbiamo visto, però non è questo il punto. La questione è che se c'è uno strumento che registra quello che succede va a tutela sia degli agenti, sia anche in alcuni casi può succedere che ci siano poche, pochissime anche mele marce, purtroppo nelle grandi organizzazioni, su un gran numero di persone a volte capita che ci sia qualcuno che esagera, si fa prendere la mano, si comporta in modo sbagliato e l'istituzione deve isolare, deve fare in modo che episodi negativi non succedano. L'idea delle bodycam va a tutela di tutti, va a ridurre il numero di aggressioni verso gli agenti e va a aumentare la percezione di sicurezza della comunità e a migliorare la qualità del lavoro degli agenti. Ci sono stati anche comunicati in passato dei Sindacati di polizia che chiedevano l'estensione e l'utilizzo della body CAM agli agenti. Per cui io spero che questa mozione che vuole semplicemente allargare l'utilizzo di uno strumento che per ora, in questa delibera è previsto per le pattuglie che hanno il taser, allargarlo pian piano a tutti gli agenti impegnati in servizi operativi, coerentemente con la disponibilità di risorse e che l'Amministrazione potrà mettere in campo in questa direzione, ma ben sapendo che sarebbero soldi spesi bene per la tutela di tutti a partire dai nostri agenti, ma anche di tutta la cittadinanza, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Pesce prego.

Assessore PESCE:

Grazie, Presidente allora le bodycam sono già previste per gli agenti della polizia, anche coloro che non sono dotate delle armi ad impulsi. Esisteva esiste un capitolo di spesa col

quale sono stati ordinate altre 40 bodycam che verranno aggiunte alle 20, è sicuramente intenzione di implementare l'uso di questo strumento come dicevo in Commissione quasi 6/7 mesi fa ho partecipato progresso nel quale si evidenziava, da parte della polizia la sperimentazione della polizia di Londra sull'efficacia di questo di questo strumento, quindi mi sembra che l'Amministrazione sia già impegnata su questo fronte e trovo un po' ridondante, pleonastico presentare nel senso questa mozione anche se ringrazio per l'approvazione della linea, insomma.

PRESIDENTE:

Quindi il parere?

Assessore PESCE:

Se magari di ritirare la mozione ecco.

PRESIDENTE:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente allora io penso che questo Consiglio è già capitato altre volte che si sia espresso e abbia ribadito alcune linee, alcune intenzioni. Ricordo due mozioni e votate e di fatto all'unanimità per chiedere di potenziare il servizio a video e streaming anche per le Municipalità. Ne sono state fatte due, in momenti diversi, sono state votate entrambe. In quel caso non è stato detto che era pleonastico, è stato detto che serviva a sottolineare l'importanza della scelta. Per cui anche in questo caso avessimo già ordinato le bodycam per tutti gli agenti, per cui è necessario, si trovano a operare in servizi operativi direi effettivamente pleonastica. Qui si chiede l'impegno a continuare a trovare risorse per dotare, pian piano, allargare l'utilizzo, per cui non la ritiro e procederei poi con la discussione se ci sono altri Consiglieri che vorranno esprimersi e poi con la votazione.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sentito un parere dell'Assessore Pesce rispetto al quale non viene dato nessun atto di indirizzo particolare di ciò che già non sta avvenendo, io dunque lo ritengo effettivamente pleonastico e mi lamentavo solo attraverso questo mio intervento al fatto che lei abbia dato questa eccezione che noi durante la discussione della delibera,

dell'utilizzo della bodycam come sicurezza data non solo alla cittadinanza, ma soprattutto a chi opera nella strada e ogni giorno si scontra in determinati casi veramente difficoltosi come se dovessero dimostrare lealtà all'Amministrazione, allo Stato e tutto quello che ovviamente ne determina, cosa? Il portare a sé un'arma che sia quella da sparo, che sia il taser che gli viene imposta ovviamente dalla legge. E dunque io voglio solo ribadire l'apprezzamento a tutta la Polizia Locale, nonostante questi potenziali attacchi o insinuazioni di un non corretto utilizzo di mandato nelle nostre strade. Credo che in tanti nostri cittadini possono avere avuto modo di poter apprezzare quanto stanno facendo, anche nei luoghi di difficoltà, prima menzionavo il Vicecomandante Franzoi e tutta la sua squadra perché attraverso Oculus e altre attività che ha ben spiegato, anche nell'ultima occasione a Marghera, grazie sempre alla convocazione fatta dal Presidente Zingarlini credo ne serviranno ben altre, proprio per dare almeno dimostrazione e far comprendere a questa parte, a questo punto del Consiglio che sono persone oneste che fanno bene il loro lavoro e dunque questo strumento che già è stato acquisito e già ha avuto l'atto di indirizzo di essere acquistato per tutti i servizi che sono ovviamente a contatto con il pubblico, non di sicuro a chi è al backoffice ecco e gestisce altre cose, come strumento utile al personale oltre che alla cittadinanza. Dunque non diamo ovviamente indicazioni diverse di quello che può essere un non corretto utilizzo di questa (inc.).

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, vabbè..., non volevo neanche intervenire perché mi sembrava chiaro l'intervento del Consigliere Ticozzi però francamente siccome sento anche allusioni sulle considerazioni verso gli agenti del Corpo, credo insomma che sia doveroso sottolineare il nostro apprezzamento e la nostra stima verso i dipendenti di questo Comune che lavorano in modo egregio in un settore complicato. Tant'è che prima, durante il mio intervento ho sottolineato non un problema di agenti, ma un problema di organizzazione del Corpo che fa sì che ci siano zone richiamate nell'intervento precedente dove la polizia locale, diciamo, è presente e fa un compito importante, ma ci sono altre zone dove la Polizia Locale era presente e le scelte di questa e della precedente Amministrazione Brugnaro hanno portato a un progressivo abbandono; al Villaggio Laguna la Polizia locale non si vede più. Questo è un fatto nonostante il Villaggio Laguna sia uno dei territori comunque socialmente complicati e che avrebbe bisogno di una presenza proprio per tutelare la popolazione. In ambiti viabilistici la Polizia locale fa molta fatica, se ci sono dei sinistri interviene in modo egregio, in modo tempestivo, in modo rapido, ma se ci sono

automobilisti che parcheggiano davanti ai bar e impediscono agli autobus di far manovra o ai pedoni di attraversare la strada la sensazione è che questi atteggiamenti siano molto meno diciamo attenzionati nel senso che la priorità, soprattutto non è una scelta di fare o non fare determinate azioni, è proprio una questione di presenza. Quindi questo è la considerazione rispetto all'intervento di prima. Sulle bodycam, francamente non capisco l'atteggiamento dell'Assessora perché anche i numeri che ha citato 20 più 40 fa 60 ma non sono certo 60 gli agenti impegnati nei reparti esterni che possono avere bisogno di questi strumenti. L'ha ricordato anche prima il Comandante Agostini non è che uno debba essere il pronto intervento e andare a fare il servizio prima chiamava da eroi, ma appunto abbiamo visto che situazioni drammatiche: gli agenti di polizia locale di altre città si sono trovate ad affrontarle facendo viabilità, le citava prima, facendo comunque servizi esterni apparentemente normali che poi purtroppo si trasformano in interventi molto delicati per circostanze impreviste e imprevedibili. Quindi per questo la mozione punta ad avere diffusione più ampia, è un atto di indirizzo, quindi non è un atto che dice: compriamo tutto domani mattina, ma ritengo importante che questo Consiglio si esprima proprio perché non riteniamo importante la programmazione di un intervento che sia a lungo respiro, ma che permetta di andare ben oltre i 60 dispositivi programmati o acquistati adesso. Quindi francamente credo che il Consiglio avrebbe tutto l'interesse a votare questo atto e credo che una valutazione oggettiva e non di parte andrebbe fatta, proprio per far sì insomma che questo Consiglio si esprima su questo tema importante a tutela di tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente era solo per dichiarare il mio voto che sarà un voto di astensione di non partecipazione al voto, perché ritengo che i fondi da cercare, siano da cercare per altri motivi e per altri fini, e quindi ecco volevo solo motivare il fatto che non parteciperò al voto grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Quindi votiamo la mozione. Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuto 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **P.D. 1009/2023 "Permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici nell'ambito del Piano di Recupero "Fornaci Da Re" in via Pepe e via Fedeli - Attestazione dell'interesse pubblico ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 14 del DPR 380/2001."** Prego dottor Gerotto. La tessera...

DIRETTORE GEROTTO:

Grazie, Presidente. La proposta di deliberazione relativa a un permesso di costruire in deroga di un edificio in un'area tra via Pepe via Fedeli a Mestre che ricade nell'ambito del Piano di recupero delle Fornaci da Re. Il permesso di costruire è relativo alla ristrutturazione, tramite ricostruzione di edifici demoliti solo in parte, di fatto meno della metà con una diversa sagoma per ricavare un edificio destinato alla vendita, dunque commerciale che è compatibile col Piano Regolatore che lo prevede come una superficie di vendita pari a 454 metri quadri. Nell'ambito della riqualificazione di quest'area che, da molti anni, è lasciata insomma in uno stato di degrado vengono anche previsti la sistemazione di tutto l'ambito con un ricavo di 75 posti auto per poter parcheggiare. Parcheggi che sono asserviti a uso pubblico. In realtà siamo in una situazione di modifica della realtà attuale attraverso una edificazione di una quantità di cubatura molto minore a quello che è previsto dal Piano Regolatore, ovviamente l'effetto del rilascio di permesso di costruire determina che non sono più applicabili le norme del Piano Regolatore, interventi non compatibili con questo progetto, il che vuol dire che di fatto l'operazione riduce la edificabilità del lotto e si limita a questo tipo di struttura grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito, prego Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa delibera parte da una riflessione lontana, ci sono due elementi che vanno tenuti in considerazione perché il primo elemento è che la cubatura prevista in quell'area è frutto di una sentenza del TAR, perché inizialmente le previsioni erano minori poi avendo vinto la sentenza al TAR è stata ripristinata una cubatura importante in quell'area e così come un altro elemento da tenere in considerazione è che di fatto, il Piano precedente è decaduto. A questi... questi due elementi aggiungo degli aspetti, insomma questa delibera secondo me ha degli aspetti positivi e ovviamente un elemento comunque di riflessione e da qui anche annuncio il voto di astensione su questa delibera. Quali sono gli elementi positivi?

Gli elementi positivi sono sicuramente la riduzione della cubatura, la riduzione dell'altezza massima, era prevista a 56 metri e oggi è molto più bassa, la cubatura era importante perché era oltre 15.000 metri cubi. Questi sono elementi assolutamente positivi dal nostro punto di vista questa riduzione, insomma. Sarebbe anche un controsenso dire che siamo a favore in questa zona qua, rispetto che poco tempo fa abbiamo votato delibera su viale San Marco in cui ci siamo dichiarati contrari alla torre, a oggi, che non viene fatta e sarebbe ovviamente in contraddizione. Quindi questo elemento è sicuramente un elemento positivo così come la riduzione della cubatura. La perplessità che rimane – e da qui il voto di astensione - è che comunque viene meno l'area a piazza che era prevista, una piazza che dava continuità a via Andrea Costa piuttosto che a tutto il piazzale e il sagrato di Madonna Pellegrina. Quindi da qui il voto di astensione, aggiungo anche che noi in qualche modo riteniamo utile inserire questa progettazione in un contesto più ampio, cioè bisogna trovare il modo che questa venga compenetrata, questa progettazione con quanto c'è intorno quindi da piazza Barche proprio a via Andrea Costa; è stato fatto un progetto di riqualificazione importante attraverso il contratto di quartiere su via Andrea Costa e crediamo che anche nella scelta della tipologia costruttiva sarebbe utile portare all'interno delle "Fornaci da Re" questo tipo di edificazione, l'utilizzo stesso delle piastrelle piuttosto del come verrà proprio realizzato. Così come un altro elemento importante che va detto quindi su questo mi pare assolutamente positivo una riflessione da parte della Giunta che ha accolto una riflessione trasversale emersa durante la discussione cioè quello di inserire le telecamere in questa nuova area, infatti voteremo a favore dell'emendamento. Aggiungo sarebbe utile siccome quella zona là non ha telecamere nella zona... io però Presidente, faccio fatica...

PRESIDENTE:

Sì, arriva più da fuori il rumore...

Consigliere ROSTEGHIN:

L'idea è quella di provare a inserire questo progetto, da qui la mozione su cui magari dopo ci ritorniamo in un contesto più alto, da una parte c'è piazza Barche, da una parte c'è Madonna Pellegrina e via Andrea Costa e questo è un punto di collegamento quindi anche dal punto vista della ciclabilità piuttosto che appunto del tema di progettazione comune. Quindi da qui il voto di astensione, pur riconoscendo sicuramente elementi positivi alla delibera, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore De Martin poi passiamo

all'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Non aggiungo nulla di più rispetto alla variazione urbanistica dal punto di vista di indici sulle altezze, sulle dimensioni, sui parcheggi del sottosuolo con tutto quello che doveva essere sviluppato con la precedente pianificazione. Però un messaggio chiaro che uno solo ne voglio chiarire, che la ricaduta sugli spazi limitrofi rispetto alla precedente pianificazione erano proporzionati all'investimento di quella operazione. Quindi oggi non si toglie qualcosa rispetto a prima, prima era un altro progetto. Ora qui si dice: riduciamo..., ridotta quell'altezza si ridimensiona tutto, quindi tanti e tanti metri cubi in meno da 15.826 metri cubi siamo a 5.000, quindi siamo a..., a 7.000 metri cubi scusate e quindi vedete che la differenza è molto importante. Ecco speriamo che questo tipo di investimento restituisca anche a quella parte della città, a quel quartiere uno spazio che adesso non è fruibile, ma è limitato, è anche abbandonato non sto dicendo degradato, abbandonato, in modo tale che si riporti un po' di vivacità di vitalità anche in quella parte della città. Poi sulla mozione collegata interverrò successivamente.

Do lettura dell'emendamento, come è stato già presentato anche in Commissione che avevo anticipato quella che poteva essere l'intenzione della Giunta. Proprio ringrazio il lavoro fatto anche dal Presidente De Rossi nella gestione della Commissione che ha permesso anche un confronto su questo. Propongo il seguente emendamento che dopo il secondo punto del dispositivo della delibera, inserire il seguente nuovo punto con conseguente slittamento dei punti successivi, cioè: "di stabilire che il progetto sia integrato con un adeguato impianto di telesorveglianza collegato tramite fibra ottica al sistema comunale smart control room, con idonea illuminazione dello spazio pubblico e con il posizionamento di punti di ricarica per le bici elettriche. Tale prescrizione dovrà essere verificata in sede di rilascio del permesso di costruire". Quindi diventa una condizione vincolante per la realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Passiamo all'emendamento di Giunta. Se ci sono dichiarazioni sull'emendamento... Allora votiamo. L'emendamento...No, un attimo. Votate. Chiudo.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora votiamo la delibera, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. A nome del gruppo Luigi Brugnaro e a nome della Maggioranza, dichiariamo il voto favorevole appunto per questo intervento che porta come è stato già detto in fase illustrativa: riqualificazione del territorio centrale e di un quartiere ovviamente che da noi è sempre stato attenzionato sia nelle Commissioni competenti ma anche attraverso questa, che vede sviluppo, ovviamente di un'attività produttiva di qualità di un quartiere, aumento della sicurezza, della ciclopedonabilità e ringrazio anche dell'attenzione che ha avuto di tutti i contributi, Assessore che ha saputo recepire nell'emendamento che vi abbiamo appena votato.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente io non parteciperò al voto perché appunto si parlava prima di rigenerazione e di volontà che questa città di Mestre sia di nuovo attiva in senso buono e non con la foresta di criminalità che cresce. Ecco era un'occasione questa per creare una piazza com'era nelle origini e quindi un vero luogo in cui la gente si incontra e scambia i propri pareri, le proprie idee e invece naturalmente dovevamo aiutare i privati, i privati vengono aiutati, i parcheggi vengono realizzati, i parcheggi che sono fondamentali a Mestre ma sappiamo anche che potevano essere realizzati in altro modo. Quindi insomma per questo la mia non partecipazione al voto è motivato da questo, grazie.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo stiamo votando la delibera.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 8.

Non votante 1.

Il Consiglio approva.

C'è una **mozione collegata**, prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione che avevo anticipato anche durante la discussione in Commissione anche

prima della dichiarazione in discussione chiede, in qualche modo di prendere atto che questo progetto si inserisce inevitabilmente in un ambito più ampio che è quello della zona Altobello e di piazza Barche, perché in particolare il progetto, almeno dai rendering non parlava di pista ciclabile, mentre secondo noi è giusto inserire questa pista ciclabile, però ovviamente come ci insegnate non avrebbe alcun senso fare la pista ciclabile soltanto dentro le Fornaci da Re, vanno iniziate da un parte e finite da un'altra, in un contesto più ampio, quindi da Altobello fino a piazza Barche e Forte Marghera. E c'è una riflessione che peraltro non nasce qui, ma sul tema più ampio di piazza Barche. Ricordo anche la precedente legislatura quando il Consigliere Matteo Senno si trovava..., che tra l'altro è stata votata quella volta all'unanimità, di aprire una riflessione su piazza Barche perché è strategica per il futuro del centro di Mestre. Addirittura quella volta avevamo azzardato anche all'idea di in parte riaprire piazza Barche con quell'intersezione tra acqua e terra che contraddistingue Mestre. Qui non sono andato così avanti in questa proposta, però il tema è siccome piazza Barche è centrale e lo stessa parte per quanto riguarda appunto la zona Altobello, le Fornaci da Re sono quel centro di collegamento strategico, però sarebbe limitante guardare queste senza alzare lo sguardo sia dal punto di vista di viabilità, ciclabilità, scusate, sia dal punto di vista complessivo di riqualificazione sia di tipo anche come si diceva di come attrezzare. Anche delle indicazioni puntuali, prima l'abbiamo fatto sull'emendamento per esempio sulla videosorveglianza, anche il tipo di porfido banalmente piuttosto che il tipo di panchine da mettere all'interno della Fornace da Re sarebbe utile che, in qualche modo, rispecchiassero un progetto che è già in parte realizzato su via Andrea Costa. Ecco, questa mozione chiede di inserire il progetto Da Re con lo sguardo più ampio grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì. Grazie, Presidente, visto che sono stato citato dall'amico Rosteghin, intervengo, è vero che abbiamo fatto quella mozione mi pare insieme, ancora lo scorso mandato per valutare lo studio, per vedere se c'è la fattibilità tecnica economica di una possibile riapertura del Canal Salso che tocchi, da Mestre fino a Venezia i vari punti della città quali possono essere San Giuliano, potrebbero essere altri punti focali e anche per revocare il tema dell'acqua come collegamento tra le due zone. Non mischierei questo singolo aspetto con delibera che secondo me è totalmente diversa. E lì do la disponibilità ad Emanuele di approcciare su questo specifico tema, non lo mischierei con una delibera che invece parla di tutt'altro e gli altri punti e già sono stati toccati anche dalla Giunta con azioni specifiche,

come ad esempio, anche la pista ciclabile che collega da piazza Barche fino a forte Marghera alberata che si sta già realizzando in questi mesi.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Semplicemente per ribadire, Presidente quanto ha già detto il Consigliere Senno dove appunto, noi siamo aperti ovviamente a qualsiasi tipo di risanamento su progettualità di tutta la città, non solo di piazza Barche. A me interesserebbe semplicemente capire quale progetto ha in testa il Consigliere Rosteghin e il PD intero. Ecco, perché io volevo solo evitare un attimo, proprio perché siamo sempre stati accusati di non avere una visione di città, di andare a visitare appunto il padiglione Venezia della Biennale, dove possono avere almeno un ricordo di uno spaccato di un mandato e qualcosa di quel che abbiamo fatto e forse si renderanno conto, almeno dal punto di vista visivo cosa stiamo facendo, cosa abbiamo fatto e qual è il progetto per la città di Venezia. Pista ciclabile come forse lei avrà visto, è partita si sta eseguendo verso forte Marghera; per piazza Barche ci dirà lei, per tutto il resto non troviamo ovviamente l'ampia costruzione di quel percorso partecipato che abbiamo fatto anche con la Consigliera Onisto, attraverso la discussione della petizione dove gli uffici e l'Assessorato si è già impegnato. Grazie. Dunque il nostro voto, se non verrà ritirata ovviamente questa mozione per cui invito, sarà contrario.

PRESIDENTE:

Se non c'è altro votiamo. Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **proposta 1010/2023 "Permessi di costruire in deroga agli strumenti urbanistici per il restauro e l'ampliamento dell'edificio in proprietà di IVE ubicato in via Pepe. Sussistenza di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 14 DPR 380/2001."** Direttore Gerotto prego.

DIRETTORE GEROTTO:

Grazie, Presidente. Questo è un permesso di costruire di... in deroga diverso da quello precedente che sta nell'area accanto, è ai sensi del comma 1 perché si tratta di un immobile comunale che è stato trasferito a Ive per la vendita. Ive è la società del Comune di Venezia che si occupa anche di questo, di queste cose e sostanzialmente il permesso è finalizzato alla ricostruzione di un piccolo manufatto che c'è nella parte posteriore dell'edificio e che consentirà, con questa ricostruzione, la vendita a Ive di tutto il patrimonio che è questo bene tutelato dalla Sovrintendenza e dunque è una cosa molto molto piccola che serve per completare in maniera adeguata la procedura di vendita dell'immobile. Grazie.

PRESIDENTE:

Apriamo il dibattito generale su questa proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Votiamo. No... De Rossi, vi prego però... Prego... Rinuncia? Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 21

Contrari 0.

Astenuti 10.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **proposta 1029/2023 "Parco tecnologico per lo sviluppo e la digitalizzazione della ricerca in ambito medico e nuovo presidio sociosanitario. Variante numero 100 al Piano degli interventi per le aree dell'Ospedale al mare e della Favorita al Lido di Venezia adozione"**. Era giunta richiesta di intervento di Salvatore Lihard. Chiedo se è qui in aula. Vabbè, allora noi iniziamo. Scusate però doveva essere in sala, sapeva che doveva intervenire. Io ho anche dato l'okay, mi sembra un po' scorretto non essere qui... Perché? Nessuno aveva dato l'orario, scusate come facevo a prevedere che alle cinque e mezza avremmo cominciato la discussione? Scusate però non è neanche modo questo. Ah, okay, allora sono giù a fare tifoseria, allora noi andiamo avanti. Consigliere Saccà sull'ordine lavori prego.

Consigliere SACCA':

Chiediamo cinque minuti di sospensione grazie.

PRESIDENTE:

Va beh, noi lo diamo perché è stata richiesta, però mi sembra proprio un atteggiamento

molto scorretto, ve lo dico, e irrispettoso del Consiglio Comunale e anche da chi ci sta seguendo da casa e visto che voi andate a chiamarlo, è fra la tifoseria, ricordategli qual è l'oggetto dell'intervento. Grazie.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto.

Allora prima di iniziare con l'illustrazione della delibera ha chiesto di intervenire l'architetto Salvatore Lihard sulla **proposta 1029/2023: "Parco tecnologico per lo sviluppo e la digitalizzazione della ricerca in ambito medico, nuovo presidio sociosanitario,. Variante n. 100 al Piano degli interventi per le aree dell'Ospedale al Mare e della Favorita al Lido di Venezia. Adozione"** . Ricordo all'architetto che ha quattro minuti di interventi quindi chiedo di chiedere la parola prego.

ARCHITETTO LIHARD:

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere e grazie Consiglieri per aver accolto la nostra richiesta di essere auditi. Intervengo in duplice veste Presidente del Comitato ambientalista Altro Lido e come portavoce del movimento per la difesa della sanità pubblica veneziana. Dato il poco tempo disponibile mi permetto di leggere il nostro contributo per questo Consiglio in modo da non dimenticare punti salienti che noi vorremmo evidenziare. Innanzitutto esprimiamo una valutazione positiva sull'idea di realizzazione nell'area dell'ex Ospedale al Mare di farne un parco tecnologico, con un forte investimento privato che sicuramente contribuirà non solo alla riqualificazione dell'area, ma alla rigenerazione di un tessuto sociale economico dell'Isola del Lido oggi in continuo declino. Dal 2003 la chiusura definitiva dell'Ospedale la sua vendita, i troppi errori della Pubblica Amministrazione, la dispersione di tanti milioni di euro, il fallimento del nuovo Palazzo del Cinema hanno comportato una notevole perdita di residenti. Un'isola con la più alta percentuale di over 65, la perdita progressiva di Servizi sociosanitari, sia pubblici che privati che ne dica il nostro direttore generale dell'USL, che ne dica il direttore dell'IRCCS del San Camillo. Auspichiamo pertanto una accelerazione dell'iter progettuale accompagnato da buoni principi di trasparenza e partecipazione della collettività, non solo l'ex Ospedale, ma anche propositi che portino all'assegnazione all'Università di Ca' Foscari della Caserma Pepe ed un intervento per iniziative culturali al Lido da parte della Biennale. Valutazione positiva anche per il parco de La Favorita, area da troppi anni sottratta alla comunità nonostante i numerosi contributi di autorevoli

architetti per la riapertura al pubblico e però nell'illustrazione della proposta di variante ci permettiamo di evidenziare alcune domande: perché utilizzare soldi pubblici - e ne occorrono tanti - per la ricostruzione del contenitore ospitante i servizi sociosanitari distrettuali all'interno dell'area dell'ex ginecologia e in parte delle vecchie lavanderie, quando abbiamo il monoblocco la cui convenzione comporta una bassissima cifra da parte della ULSS? Perché non chiedere al demanio una convenzione perenne con destinazione d'uso sociosanitario assistenziale? Perché non vendere l'area dell'ex ginecologia di proprietà della ULSS e destinare il ricavato al potenziamento dei servizi e a un abbellimento del padiglione? L'altro ieri il direttore della ULSS in Commissione ha garantito la realizzazione della Casa di Comunità legata al PNRR all'interno del monoblocco, ovvero l'unica nell'estuario, in barba al Decreto Ministeriale 77 che ne prevede una per ogni 40.000/50.000 abitanti. La Regione e la stessa ULSS, con l'avallo del Comune di Venezia, hanno escluso la città d'acqua da qualsiasi finanziamento del territorio della ULSS e vorremmo evidenziare che oggi questo finanziamento disponibile nelle tasche della ULSS ammonta a euro 31.827.041,94 e poiché gran parte di questi soldi sono a debito pubblico i cittadini dell'estuario pagheranno il debito senza avere nulla in cambio. Oltre al danno anche la beffa - sono in via di conclusione - senza Casa della comunità senza il Distretto sociosanitario e trasferimento di importanti servizi sanitari dal Giustinian al Civile, quali? Quelli che contengono grandi spazi tipo la specialistica ambulatoriale e la radiologia già presenti, questi servizi, all'interno del Civile, quindi un taglio alla sanità di prossimità, oggi con tre Poli e domani solo con due: Civile e Lido di Venezia, monoblocco. Al Giustinian invece secondo le intenzioni dell'ULSS rimarranno quelle attività residuali che possono essere concentrate nello spazio oggi riservate al SERD. Mi sono permesso di portare questa fotografia aerea per farvi capire che il direttore generale vuole trasferire i servizi residuali in questa parte, dove oggi ospita il SERD e lasciare completamente libera tutta la parte del complesso....

PRESIDENTE:

Scusi, le chiedo di finire...

ARCHITETTO LIHARD:

Sto per concludere grazie. Era per illustrare meglio una situazione che probabilmente si ignora. Ringraziamo l'Assessore Boraso per la solidarietà alla nostra lotta, così come tante associazioni, partiti e Sindacati, vorremmo anche sperare che i buoni propositi del Senatore Speranzon si concretizzino in proposte ed azioni concrete. Vorremmo avere anche la vostra vicinanza, signori Consiglieri e signore Consigliere nel respingere questa scelta scellerata di programmazione delle attività sociosanitario. Noi continueremo a

difendere il Giustinian per difendere la sanità pubblica, per difendere Venezia dall'ennesimo scippo, ad opera dei soliti pescecani feroci e voraci. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie. Prendi la tessera, la tessera e lasci architetto lasci lì la tessera... Ah okay, grazie sull'ordine lavori., non apriamo il dibattito sull'intervento che c'è appena stato poi iniziamo con l'Assessore De Martin. Prego Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Solo sull'ordine dei lavori, per far rientrare la discussione che oggi la proposta di delibera riguarda esclusivamente l'Ospedale al mare al Lido e lì funziona... Non ho mai parlato oggi...

PRESIDENTE:

Martini lasci parlare il Consigliere Gervasutti grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

non serve che ti agiti prima del tempo, c'è tutto il tempo dopo per agitarsi...

(Intervento fuori microfono)

Non funziona ...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere GERVASUTTI:

... nel senso che possiamo anche accogliere penso che la disponibilità del Presidente Tagliapietra sulla questione che bene o male ha terminato il signor Lihard è chiaro, però oggi abbiamo un'importante opportunità che è quella della rifunzionalizzazione dell'ospedale al Mare che sono venti anni che, come diceva nell'intervento, è abbandonato. Quindi vorrei che rimanessimo sul tema, Presidente.

PRESIDENTE:

Absolutamente sono sulla stessa linea, ringrazio ovviamente per il contributo, ma rimaniamo sul tema e sulla proposta di deliberazione e lo chiedo anche a tutti gli altri che adesso intervengono sull'ordine dei lavori, prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Io intervenivo sull'ordine dei lavori nel senso che è lei, Presidente che deve stabilire che cosa fare non...

PRESIDENTE:

Lo ha appena detto...

Consigliere MARTINI:

Appunto, allora lo dica lei non un Consigliere, grazie.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono liberi di proporre di intervenire sull'ordine lavori, scusi Consigliere, prego.

Consigliere MARTINI:

Sì, sull'ordine dei lavori sì...

Scusi, se lei mi tira in linea, mi lasci parlare, no? Allora dico sull'ordine dei lavori significa che cosa si deve fare in quest'aula, non di che cosa si deve parlare e se questo è, lo deve dire lei, non deve dirlo un Consigliere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Onisto sull'ordine dei lavori.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Siccome noi rappresentiamo la città e i cittadini ci segnalano un tema importante, io non voglio andare fuori Ordini del Giorno perché non sto... ma sono d'accordo col collega Gervasutti che il tema della sanità in città, pur non essendo di competenza in qualche modo del Comune ma qui l'Assessore Venturini è ai tavoli e ha a cuore quella che deve essere veramente il destino sanitario del centro storico, credo che può essere, a breve, spero tema che venga anche discusso dai Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Io riprendo appunto perché è stato aperto sull'ordine dei lavori la

questione anche del Consigliere Gervasutti che diceva il Presidente Tagliapietra ad aver disponibile insomma a trattare presto in Commissione. Per questo chiedo, dato che c'è una proprio sul Giustinian e sul futuro del Giustinian, c'è un'interrogazione che ormai è scaduta da due mesi sull'ordine dei lavori chiedo anche alla Presidente del Consiglio e alla Presidente della Commissione di convocarla al più presto perché avremmo già dovuto trattarla due mesi fa. Quindi insomma riprendendo quanto detto data l'urgenza credo sia essenziale nell'ordine appunto dei lavori e nella richiesta ai due Presidenti, insomma di trattare un tema così importante e condivido anche con la Consigliera Onisto che riguarda il futuro della città grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Io ringrazio per il contributo dato da parte di Lihard, in rappresentanza appunto dei Comitati che sono qui presenti. Credo che quanto fatto finora dal Presidente Tagliapietra, non sta a me difenderlo ma semplicemente perché è stata l'intesa con la Maggioranza ad aver richiesto già l'audizione del direttore generale dell'ULSS 3 Serenissima, Contato, dove ha spiegato con tanto di slide qual è la programmazione, dopodiché noi come compito di Consiglieri Comunali rappresentanti della città staremo a vigilare ovviamente l'operato di una pianificazione regionale che si declina attraverso ovviamente l'attività dell'ULSS 3 Serenissima, ma non mettiamo in dubbio che quella pianificazione debba essere attuata. Dunque ben venga ovviamente per tutti i detrattori e tutti coloro che ovviamente vogliono vendere fumo rispetto a quanto i tecnici, ribadisco i tecnici non i politici...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere DE ROSSI:

... i tecnici hanno spiegato perché io rispetto sempre la parte dei tecnici così come i Comuni anche nelle altre sedi che possono essere ASL o regionali, dopodiché è la scelta politica che qui si fa, di attenzionare ovviamente e modificare determinati provvedimenti, ne sono l'esempio tutte le delibere che trattiamo qui in Consiglio Comunale e cerchiamo appunto riportare nell'alveo della discussione... - Presidente - quello che è l'importante delibera di variante che permetterà appunto anche questa modifica che interesserà anche il Socio Sanitario grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra sull'ordine lavori.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Intanto saluto anche i cittadini qui presenti perché non vorrei che passasse un messaggio magari un po' distorto di quella che è la realtà dei lavori. Io mi sono fatto carico, a suo tempo, proprio durante il periodo del Covid, magari forse erano poco informati, di avere chiamato tutta quanta la dirigenza al completo dell'ASL 3 dove ci è stato dato anche modo e ho passato anche ai colleghi di opposizione tutte le slide e tutti i lavori che dovevano essere fatti col PNRR. E' chiaro che in questo momento qua stiamo discutendo di una cosa che l' Ordine del giorno era quella dell'Ospedale al mare, pertanto io adesso mi limito solamente non a dover giustificare il mio lavoro certamente, perché presumo di farlo in maniera pulita e trasversale e non vado certamente a metterci sopra la bandierina politica e mi dispiace che magari qualcuno dei colleghi magari approfitti di queste occasioni qua, dove magari ci sarebbe più da parlare di cose più concrete tipo questa dell'Ospedale al mare, dove cerchiamo e finalmente ci toglie quella che era l'idea di farlo diventare un Polo turistico, o farlo diventare un Polo tecnico dove magari, a sua volta vicino possiamo anche collegare quella che è la ginecologia e ripristinare tutti i servizi che sono stati messi in questo momento sul piatto e spero che magari la discussione diventi più magari tecnica, poi eventualmente sulla questione Giustinian, è chiaro voglio garantire che nessuno, sia il sottoscritto - e non parlo a nome dell'Assessore Venturini che poi parlerà lui - è stato messo sul piatto anche la questione del Giustinian, pertanto lascio così e poi eventualmente interverrò nel prosieguo, dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori Martini è già intervenuto, direi che non si può intervenire dieci volte sull'ordine lavori, andiamo avanti per cortesia Baglioni prego.

Consigliere BAGLIONI:

Guardate qui il problema proprio di ordine dei lavori è di rapporto tra Giunta e Consiglio, c'è un'interrogazione sul Giustinian scaduta da due mesi, ma è una delle tante, purtroppo uno dei segni dell'inefficienza di questo rapporto perché non si chiede alla Giunta di fare, non fanno domande tecniche sennò si interpellava direttamente il direttore Dell'ULSS, ma si chiede alla parte politica cosa si intende fare in questa vicenda del Giustinian. Quindi veramente credo che l'occasione di oggi sia quella giusta per sollecitare quel dibattito, dibattito politico sulla base tecniche che abbiamo anche già avuto e che avremo e

ovviamente la competenza del Presidente deve essere quella di uno stimolo, ma il problema vero è il problema che la Giunta, troppo spesso, non rispetta i tempi previsti dal regolamento per discutere gli atti. E discutere gli atti, tempestivamente, specie di quando sono di questa importanza, i servizi di cui si parla per la città, discutere in ritardo vuol dire perdere occasioni e creare danni ai cittadini. Quindi veramente questo è un appello affinché la Giunta sia molto più tempestiva nelle discussioni e che veramente gli atti che vengono fatti, se venissero discussi e se saranno discussi in futuro tempestivamente potranno sicuramente fare del bene alla città di Venezia grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Venturini e poi proseguiamo grazie.

Assessore VENTURINI:

Allora giusto..., accolgo il richiamo della Presidente del Consiglio, oggi parliamo di Lido, parliamo della variante urbanistica, l'architetto Lihard ci ha dato tre spunti su Lido ed è bene che discutiamo di quelli. Dopodiché come diceva il Consigliere Tagliapietra, già abbiamo avuto in questa occasione più volte la possibilità di ascoltare il direttore generale che ci ha spiegato puntualmente quali sono i Piani nell'ambito del PNRR dell'Azienda Sanitaria, ce ne ha anche spiegato le ragioni e le motivazioni, è una stagione in cui sono arrivati molti finanziamenti, stanno arrivando molti finanziamenti anche all'Ospedale Civile di Venezia che ricordo, che solo fino a qualche anno fa insomma, ogni anno c'era il tema: si ridimensiona, si ridimensiona... Sono previsti 60 milioni di euro di interventi all'Ospedale Civile di Venezia, è un dato di fatto, dopodiché, ripeto se questo deve essere il clima dell'incontro non andiamo da nessuna parte. C'è la disponibilità..., vabbè ragazzi continuate pure a fare la vostra parte, mi rendo conto che ci sia la volontà di arrivare allo scontro per forza con l'amministrazione ...

PRESIDENTE:

Scusate...

Assessore VENTURINI:

Vabbè...

PRESIDENTE:

Scusate...

Assessore VENTURINI:

Va benissimo, comunque, non è che ci scandalizziamo, però i dati sono dati. In questa sede, in sede pubblica il direttore generale dell'ULSS ha più volte presentato il Piano che prevede che prevede 10...

PRESIDENTE:

Scusate, scusate però vi chiedo di far silenzio...

Assessore VENTURINI:

... che prevede tutta una serie di interventi in città storica e in terraferma, interventi che prevedono un nuovo distretto a Marghera, che prevedono il rifacimento di via Cappuccina, che prevedono il potenziamento di Favaro e Marcon, che prevedono in Provincia altri distretti che prevedono la sistemazione..., sto arrivando a Venezia...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate...

Assessore VENTURINI:

Non agitatevi, su Venezia sono previsti 60 milioni di euro di interventi al civile di Venezia dopo anni in cui si discuteva se tenerlo aperto o chiuso, ridimensionarlo, abbandonarlo. Oggi il Civile prevede questo tipo di interventi, il direttore generale verrà in Commissione, ci racconterà nel dettaglio che tipo di interventi ci saranno, la Casa della comunità formalmente sarà collocata all'Ospedale Civile di Venezia che non mi sembra né un posto brutto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate...

Assessore VENTURINI:

...però non vi hanno informato bene...

PRESIDENTE:

Scusate, se volete ascoltare ascoltate altrimenti il Consiglio non può continuare così... Non mi costringete a sospendere per cortesia....

Assessore VENTURINI:

Non sospenda, Presidente che poi non finiamo più. Al Giustinian resteranno altri servizi, in particolare lo IADL, la disabilità, il SID, Medicina legale, Medicina di gruppo, unità assistenziale, CUP, Punto prelievi, ADI, infermiere di famiglia, Anagrafe sanitaria, medicina fisica riabilitativa, punto vaccinale e SERD, gli altri servizi saranno collocati al padiglione all'Ospedale Civile dopo interventi di restauro con alle spalle anche la struttura ospedaliera. Questo è il Piano che l'ULSS ha spiegato in più occasioni, possiamo continuare a discuterlo insieme, possiamo andarne a domandare meglio le motivazioni puntuali. lo spostamento di un servizio piuttosto di un altro ma tutto con una grande collaborazione. Siamo in una stagione in cui fortunatamente arrivano finanziamenti a Venezia dopo anni in cui finanziamenti non se ne vedevano. Cerchiamo di, collaborativamente, affrontare questa discussione con la Direzione generale che conosce meglio di noi laddove un servizio è meglio che sia collocato invece che no. Dopodiché il tutto in un grande clima di confronto e disponibilità, il Presidente sentirà il direttore Contato e ci vedremo nelle prossime settimane, ma senza davvero... lo scontro così non porta da nessuna parte. Credo che urlare al lupo al lupo di continuo e buttare benzina sul fuoco non faccia bene a nessuno, se non alla visibilità di qualcuno, non importa, andiamo avanti discutiamo con la massima serenità, visto che la sanità sta a cuore a tutti. Qui c'è gente che abita a Dese come a Cannaregio, a San Marco come a Dorsoduro, come al Lido, quindi non è che alla gente non interessa. Ciascuno di noi rappresenta tutta la città, vive nella città, c'è gente di Marghera come di Venezia e del Lido e di Dese. Con queste persone affronteremo la conversazione col direttore generale e capiremo ancora meglio come questi servizi che saranno collocati al Giustinian e quelli che saranno collocati al Civile garantiranno una risposta ai cittadini Veneziani, sapendo appunto che la città è molto grande, è complessa, è collocata anche nelle isole e anche nelle isole dobbiamo prevedere il rafforzamento dei servizi come al Lido.

PRESIDENTE:

Allora, procediamo prego Assessore De Martin. Architetto De Nitto illustra la proposta di deliberazione prego grazie.

ARCHITETTO DE NITTO:

Grazie, buonasera a tutti allora con questa delibera viene revocata la precedente delibera di variante per l'Ospedale al Mare adottata nel 2000, la delibera di Consiglio Comunale 42 in cui si prevedeva di destinare il compendio a funzioni ricettive. Gli accordi con i soggetti interessati a sviluppare quelle funzioni con Cassa Depositi e Prestiti non si sono

concretizzati mentre è stato presentato successivamente un nuovo progetto dalla società CompuGroup Medical che un'azienda tedesca leader a livello mondiale nel settore della sanità digitale con cui si prevede di insediare all'Ospedale al Mare un parco tecnologico per la ricerca applicata alla medicina dell'intelligenza artificiale. Pertanto la delibera precedente viene revocata, viene adottata questa nuova variante al Piano degli interventi cioè alla VPRG per l'isola del Lido che prevede in sostanza l'insediamento del Parco tecnologico, la realizzazione del nuovo presidio sociosanitario e una modifica delle previsioni sulla Favorita che verrà destinata a verde e attrezzature di interesse comune, sopprimendo la capacità edificatoria residenziale che era stata inserita durante il periodo commissariale di 12.000 metri quadri. Tutto l'ambito dell'Ospedale al mare verrà assoggettato a pianificazione urbanistica attuativa, quindi qua siamo in fase di variante urbanistica, ma successivamente dovrà essere elaborato un Piano urbanistico attuativo cioè un piano di dettaglio sugli interventi sia sulla parte del Parco Tecnologico sia per la realizzazione del nuovo presidio sanitario. L'ambito infatti è individuato in due unità di intervento, quella destinata alla realizzazione Parco tecnologico e quella destinata al nuovo presidio sociosanitario, oltre all'area della Favorita che invece rimane un ambito che è di proprietà comunale ad intervento diretto destinata appunto a verde e attrezzature pubbliche. L'iter della delibera è quello tipico delle varianti, siamo in fase di adozione, dopo l'adozione da parte del Consiglio, la variante dovrà essere pubblicata per 60 giorni per raccogliere le osservazioni di chiunque sia interessato e parallelamente verrà fatta la verifica di assoggettabilità alla VAS, anche con valutazioni d'impatto sul patrimonio Unesco che adesso stiamo inserendo all'interno di tutti gli interventi più significativi. Appunto dopo questa fase si valuteranno le osservazioni e ci sarà l'approvazione finale da parte del Consiglio grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito. Prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Ringrazio anche l'architetto De Nitto per questa illustrazione e per la sua capacità di sintesi. Ci sono tre elementi che sicuramente accogliamo con favore in questa delibera, innanzitutto il fatto con questa delibera andiamo a revocare la delibera 42/2020 con cui l'interessa del compendio, ricordiamolo straordinariamente grande, veniva regalata in sostanza a soggetti privati per lo sviluppo di due resort turistici, quindi con una funzione puramente ricettiva: Club Med e TH Resort. Il fatto che venga revocata quella delibera del luglio 2020 è sicuramente uno sviluppo che accogliamo con grande favore che non può essere solo turismo e soltanto quello il futuro di Venezia e anche del Lido di Venezia. Il

secondo elemento che accogliamo con favore è il nuovo presidio sociosanitario anche se devo dire le risposte fornite al Dottor Contato ci hanno lasciato in parte con l'amaro in bocca perché ci sono alcuni aspetti ancora da chiarire su dove troveranno spazio questi servizi che sono assolutamente essenziali per il Lido, per le isole limitrofe, come è stato giustamente ricordato un monoblocco gravita non solo per i residenti del Lido ma anche quelli di altre isole. Quindi con riserva di inventario, se vogliamo, perché saremo vigilanti sul dove e su come verranno trasferiti i servizi sanitari, abbiamo però avuto la garanzia in Commissione che finché non sarà realizzato la nuova struttura, tutti i servizi attualmente forniti continueranno ad esserlo nella struttura attuale che è il monoblocco, quindi con riserva di inventario ma diciamo pure che può essere un elemento positivo di valutazione la garanzia che i servizi sanitari continueranno ad esserci e anzi verranno potenziati, da quello che ci è stato detto in termini anche di spazio disponibile. Terzo elemento positivo, a nostro modo di vedere riguarda La Favorita. Ecco La Favorita è un luogo straordinario di cui molti lidensi conservano ricordi l'infanzia e che vorremmo vedere riaprire al pubblico, il fatto che venga soppressa con questa delibera la capacità edificatoria che era stata prevista è un elemento sicuramente positivo perché la Favorita tornerà a essere, speriamo presto, un'area attrezzata a verde pubblico e su questo spero che il Presidente Gervasutti qui presente della Commissione competente ci possa dare presto notizie sui finanziamenti regionali eventuali che permetterebbero di effettuare le bonifiche, perché è chiaro che per riaprire La Favorita è necessario prima effettuare le politiche necessarie, ma questa è una discussione che avremo in Commissione. Per oggi prendiamo atto, con soddisfazione, del fatto che a La Favorita non si potrà costruire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora intanto occorre chiarire la narrazione, perchè la narrazione non è propriamente quella che è stata proposta fin qui, nel senso che se noi oggi ci troviamo a discutere un progetto forse interessante è solo perché è stato bloccato un progetto ricettivo alberghiero pesantissimo e se è stato bloccato non è l'Amministrazione che l'ha bloccato, ma è la città che ha bloccato, sono stati i movimenti che l'hanno bloccato, sono stati tutti i Comitati che si sono riuniti, i cortei, le manifestazioni le assemblee, altrimenti qui noi ci troveremmo a ratificare gli alberghi. Allora... questo primo dato essenziale perché tante, tante cose voi continuate a dire che fate ma in realtà le cose non le fate, ma le subite perché, purtroppo, le scelte a volte sono sbagliate. Alle volte bisogna anche ammetterlo. La scelta dei resort che voi avete sostenuto per anni era sbagliata. Allora

adesso abbiamo una proposta, adesso abbiamo una proposta nuova. Ascoltare la città è fondamentale e anche in questo caso non l'avete fatto. Noi ci troviamo qua a parlare tra noi, senza aver ascoltato la città. Abbiamo chiesto disperatamente al Presidente di Commissione un'assemblea pubblica, un sopralluogo. Occorreva invece correre, fare veloci, portare veloci all'approvazione questa variante, così di fatto la città viene qua. L'Assessore Venturini, che spero che rientri perché non lo vedo, fa presto a dire "Parliamone". Ma è due anni che noi chiediamo una Commissione su questi temi, è due anni e il Presidente Tagliapietra lo sa bene. Non solo il Presidente Tagliapietra, ma anche lei Presidente lo sa: ci sono depositate da parte dell'opposizione richieste di Commissione tre-quattro-cinque volte nell'arco di un anno. Allora mi chiedo: ci prendiamo in giro oppure vogliamo davvero discutere? Vogliamo davvero dialogare? Vogliamo anche recepire qualche suggerimento, perché, ribadisco, che il suggerimento che arrivava dalla città era che là i resort non ci andavano. Adesso c'è questo progetto molto interessante, molto bello...allora perché non discuterne prima? Perché non riuscire a dialogare prima? Perché arrivare a proporre e ad imporre? Perché adesso qual è la situazione? Avete sentito l'altro giorno il Direttore Contato...non ha mai. - ...mi dispiace giocare sulle parole... - ma non ha mai avuto un contatto con la nuova proprietà. Vi sembra possibile questo? Cioè nel senso... io credo che occorra che tutte le parti si parlino. Mi spiegate perché una realtà come il monoblocco che funziona, che funziona, dev'essere sostituito? Qual è la motivazione che sottende alla sostituzione del monoblocco? Al fatto che al monoblocco si sostituisca un altro luogo. E del monoblocco cosa se ne fa? Le domande naturalmente sono tante quelle che ci si pongono. Allora dico ma perché non ascoltare? Perché non dialogare? Perché non ascoltare un attimo anche le voci... diciamo... della cosiddetta Minoranza, sarebbe anche il caso di ascoltare. Allora quindi un altro tema fondamentale è le piscine. Delle piscine... allora ipotizzare che le piscine vengano trasferite all'interno della nuova struttura è fantascienza. Allora come facciamo ad accettare in blocco, a scatola chiusa senza avere un minimo di progetto...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Sto concludendo... un minimo di progetto su cui discutere. Ma dico innanzitutto: perché essere così arroganti? Vedete il Professor De Rossi fa così perché il Professor De Rossi quando...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Presidente adesso concludo. Ma ... io...Presidente io non capisco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Siccome io non... (inc.)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non accetto né l'arroganza, né i fischi, né la claque, né l'essere presa in giro. E soprattutto lei sa benissimo che non si fa dialogo tra Consiglieri in Consiglio. Lei si stava rivolgendo a De Rossi anziché concludere il suo intervento. Prego Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Beh... in merito al progetto oggetto della delibera...è evidente insomma... abbiamo detto... come abbiamo detto, sicuramente abbiamo fatto degli enormi passi avanti. Bisogna ricordare, e sono d'accordo con i Consiglieri che mi hanno preceduto, con entrambi i Consiglieri che mi hanno preceduto, qual è stata l'iter. Perché io ricordo che siamo stati additati come partiti di opposizione, così come associazione e cittadinanza insomma come quelli del no eccetera, rispetto al precedente progetto che era stato, riguardavo anche adesso, le varie dichiarazioni trionfali degli Assessori e del Sindaco... osannato... ecco, come l'unico progetto ecco che potesse risollevare l'area, un progetto straordinario che in realtà ricordiamo prevedeva appunto solo un progetto e una speculazione insomma di tipo, un investimento di tipo immobiliare, di tipo turistico con quella unica finalità, senza un reale invece beneficio pubblico e quindi un reale effetto ecco nella cittadinanza. Per questo siamo contenti di quel no, così come siamo insomma contenti di questo nuovo progetto che certamente dispiega e apre insomma a una progettualità che certamente può essere importante per l'isola sia dal punto di vista

ovviamente dello sviluppo tecnologico, oggetto dell'intervento, sia anche per nuova residenza. Sappiamo che ovviamente questo porterà a lavoratori qualificati quindi anche a un certo tipo di lavoro, non lavoratori sfruttati come nel precedente... precario eccetera come nella precedente proposta e come nelle tante proposte che purtroppo questa Giunta avvallava solo perché c'è la richiesta del privato. Quindi questo è certamente un intervento molto positivo. Indubbiamente, questo l'abbiamo chiesto fin da subito, è necessario comunque, seppure è un intervento altamente positivo, un grande confronto perché evidentemente un dibattito pubblico che abbiamo chiesto subito appunto con un'assemblea pubblica e con la possibilità di confrontarsi con la cittadinanza. Perché è vero che adesso noi stiamo facendo una variante urbanistica e che dal punto di vista tecnico in questa delibera di fatto non tocchiamo ovviamente quali saranno i servizi, ma è altrettanto vero che ovviamente se questa discussione noi non l'apriamo prima con la Regione, con la ASL e con un'imposizione in qualche modo anche del Comune che poi sarà proprietario insomma di alcuni padiglioni e che quindi dovrà dopo rapportarsi insomma con la ASL, è evidente che non facciamo il bene della cittadinanza, non facciamo il bene dei servizi perché per questo abbiamo anche chiesto all'ultima Commissione delucidazioni alla ASL che però ci ha detto ovviamente... che ci ha detto che saranno tutte rinviate. Per questo noi invece crediamo che fin da subito noi dobbiamo partire con un ampio confronto perché non è necessario solo garantire gli attuali servizi tutti compresi, anche le piscine ovviamente, dall'altissima anche qualità di alcuni servizi che hanno caratterizzato il Lido anche per decenni ma anche invece anche un'implementazione. Avremo anche nuova residenza, avremo anche nuovo sviluppo, nuova appunto residenza qualificata quindi anche dal punto di vista sanitario sicuramente servirà un nuovo progetto e una nuova riqualificazione ma questo bisogna farlo prima perché se arriviamo sempre all'ultimo quando le scelte sono già state prese, evidentemente... anche perché non è poi direttamente di competenza comunale, non se ne potrà più fare nulla. Per questo dopo che abbiamo presentato una mozione sottoscritta da tutta l'opposizione in cui chiediamo alcune richieste alla Giunta e al Sindaco, in particolare ovviamente di impegnarsi in questo percorso partecipato di garantire, ma non solo, anche di chiedere ovviamente a ASL e Regione di aumentare i servizi e di garantire soprattutto un percorso partecipato perché vogliamo capire, seppur appunto è un progetto sicuramente pregevole, quale sarà il futuro anche dei servizi sanitari perché comunque anche la delibera se...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliera SAMBO:

...scusi...se non li tocca adesso, concretamente, però di fatto ne prevede... ecco... lo spostamento. E quindi noi vogliamo appunto garanzia, attraverso il dibattito, che questo spostamento garantisca anzi implementi la qualità di questi servizi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Ritengo un po' difficile adesso fare una cronistoria degli ultimi 15 anni in soltanto quattro minuti perché bene o male in questi 15 anni... io sono un cittadino del Lido come tanti altri che vedo e che conosco che sono seduti anche lì... e però bisogna fare effettivamente un passo indietro ma non un piccolo passo, un passo importante indietro: perché quell'area che noi adesso con questa delibera ma anche con quella precedente, perché lo sviluppo turistico del Lido è fermo da ormai 30 anni, è rivolta a una rigenerazione urbana di un complesso che si chiama ex Ospedale al Mare che come ha detto anche il signor Lihard prima, è chiuso nel 2004, quello che è...praticamente 20 anni, ha avuto una gestazione molto difficile. E' una gestazione molto difficile: parte dagli anni 2008, dalla Giunta Cacciari e prosegue con la Giunta Orsoni nella loro vendita... vendita per un pugno di soldi... per un pugno di soldi che hanno servito soltanto a ripianare il Bilancio Comunale. E allora bisogna prendersi qualche responsabilità, noi ce le siamo sempre prese. Io sono uno di quelli, io sono uno di quelli come Consigliere di Municipalità di Lido Pellestrina per oltre 10 anni abbiamo sostenuto le battaglie sulla questione sanitaria anche del movimento, dove e quando i partiti di sinistra non battevano un colpo, abbiamo sostenuto anche la rigenerazione urbana di quel complesso, una interrogazione parlamentare che è nata dalla Lega nel 2012, ha portato la questione a livello nazionale per il fatto che nulla si faceva all'ex Ospedale al Mare, che si abbandonava il Teatro Marinoni, l'ex Chiesa nascente che si credeva di edificare 24.000 metri cubi all'ex area de La Favorita dov'era il Cral della Sanità dove abbiamo giocato a calcio tutti e ci siamo divertiti. 24.000 metri cubi che l'Enac ha rifiutato in prima battuta perché c'era lo scontro con l'aeroporto Nicelli, ridotte a 12.000, l'area dell'ex Favorita che questa delibera... questa delibera libera a parco pubblico dove vogliamo fare attrezzature per il gioco, per lo sport, un parco pubblico del Lido. Voi a sinistra giunta Cacciari-Orsoni voleva costruire un condominio che ha messo in alienazione 9 milioni di euro, 9 milioni di euro... voleva prendere ed è su queste le risposte. E colgo benissimo le parole del collega Gasparinetti perché abbiamo promesso un sopralluogo perché la Regione mette 700 mila euro per la bonifica di quell'area... le mette... andiamo a bonificare per restituire un parco

pubblico al Lido, restituiamo il Teatro Marinoni con questa delibera e restituiamo l'ex Chiesa nascente, liberiamo la viabilità dell'ex Ospizio Marino... Dopo ci saranno qualche responsabilità che ci siamo presi e vogliamo continuare, senza denigrare le scelte che sono state fatte anche nella scorsa Consigliatura perché soltanto il COVID ha interrotto il processo della delibera precedente. E siamo contenti che anche i movimenti abbiano accolto favorevolmente questa degenerazione urbana perché restituisce al Lido il Parco della Favorita che le Giunte Cacciari e la Giunta Orsoni volevano edificare, restituisce spazi, restituisce viabilità ai cittadini del Lido. E' su queste cose... Sono scaduti i quattro minuti, penso di essere stato... avermi preso il tempo. Mi scuso anche per l'emozione perché ci tengo come cittadino del Lido a dare risposte ai miei concittadini che anche può essere che non mi votano, non è importante perché oltre a loro ce ne sono altre centinaia che hanno le stesse necessità di servizi sanitari, ma non vogliamo nemmeno stare fermi a pensare che soltanto il monoblocco...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

...possa dare i servizi sanitari.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate ma non ho capito ma perché dovete essere così maleducati? Noi non stiamo insultando nessuno eh? Se non vi sta bene star qua potete anche andar via se non vi piace quello che sentite.

Consigliere GERVASUTTI:

Ho concluso.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, state offendendo quest'aula, mi dispiace ma avete un atteggiamento molto maleducato. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Io vorrei provare a rimanere sulle questioni diciamo positive che caratterizzano quest'atto e magari su quelle che sono i compiti che a partire da oggi il Consiglio Comunale tutto insieme dovrebbe in qualche modo prefiggersi proprio per il bene del Lido, per il bene di quell'area. Per cui francamente in un atto come questo che, rispetto a quello che è stato il dibattito in Commissione, ma anche a quelli che sono stati i confronti che ci sono stati tra noi Consiglieri, si accinge ad avere diciamo una larga... un largo voto favorevole, ritengo inutile voglio dire scendere nelle polemiche da una parte e anche dall'altra. Fra l'altro con ricostruzioni da una parte e dall'altra parziali, giustamente anche, perché naturalmente ognuno prova a portare l'acqua suo mulino e racconta solo il pezzo che gli interessa. Però non è questo il tema. Io credo che la cosa sulla quale noi dobbiamo soffermarci è che siamo innanzitutto di fronte a una fase nuova, una fase nuova per il Lido. Alcuni dei colleghi lo hanno detto, una fase nuova che ha degli elementi di positività che sono il fatto che noi riqualifichiamo un'area che da molti anni voglio dire versa in uno stato diciamo così preoccupante, che con questo atto restituiamo alla cittadinanza l'uso pubblico di alcuni spazi... il teatro, la chiesa, il parco e che, voglio dire, sempre ovviamente sulla carta perché siamo di fronte a una delibera urbanistica di adozione, per questo parlo di inizio di una fase e poi vengo a quello che dovremmo fare dopo... e ovviamente sulla carta anche un intervento che porterà al Lido lavoro, lavoro di alta professionalità, lavoro qualificato. Per cui ci sono degli elementi sicuramente che ci fanno dire che siamo di fronte a una fase, a un inizio di una nuova fase sicuramente positiva. Qual è l'elemento di incertezza sul quale credo voglio dire è il compito che ci dobbiamo dare noi come Consiglio Comunale? La fase di incertezza è ovviamente quello che riguarda meno lo specifico di questo atto, ma che attiene in maniera indiretta a quello che succederà, voglio dire, in quell'area e cioè il tema dei servizi, tema dei servizi che, come abbiamo visto dalla partecipazione insomma dei cittadini che sono qui e dall'intervento di Lihard, è sicuramente un tema sentitissimo, è sentito dalla cittadinanza e non ho dubbi che è sentito anche da questo Consiglio Comunale. Ma l'incertezza, guardate, almeno non sta tanto sul fatto su quanti servizi rimarranno al Lido, perché abbiamo sentito tutti le parole del Direttore dell'ULSS che dice che vabbè ...certo non ha avuto contatti, guarda con favore a un progetto che in realtà l'Ulss di fatto non ha preso parte ma lui ha garantito che compito dell'Ulss sarà quello di mantenere inalterati, anzi, ha detto anche che li vorrà aumentare quelli che sono i servizi sanitari del Lido. Ovviamente il dato di incertezza che non è stato chiarito in quella Commissione e non viene chiarito ovviamente in questa delibera perché ripeto, è una delibera di urbanistica, che fra l'altro, voglio dire, tiene fuori il monoblocco, perché non parla direttamente, ma inevitabilmente il monoblocco diventa un protagonista anche di questa vicenda, il tema è dove saranno collocati questi servizi. Ed è questo il compito di vigilanza attiva che deve

avere questo Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione nella garanzia che i servizi che ci saranno domani saranno all'altezza degli stessi di quelli che abbiamo oggi. Perché vedete, sarà un problema, secondo me, se noi ristrutturiamo l'ex Ginecologia fra l'altro, come si diceva, con un intervento pubblico importante del Comune...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere TRABUCCO:

...se poi l'ex Ginecologia rimarrà vuota, perché tutti i servizi rimarranno di qua, perché quello spazio risulterà inadeguato. Come allo stesso modo - e ho finito Presidente - sarà un problema uguale se, portati tutti i servizi a Ginecologia, posto che si riesca a fare, noi avremo un manufatto completamente vuoto di cui non conosciamo e non sappiamo qual è il destino. Per cui questo è intanto il compito che si deve porre il Consiglio Comunale: tema dei servizi...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere TRABUCCO:

...ho finito... che abbiamo posto, come diceva prima la Consigliera Sambo nell'interrogazione che .. (inc.) firmata e sul quale io credo che pur consapevole che la cittadinanza è rappresentata, per quanto mi riguarda, tutta in questo Consiglio Comunale, è evidente che un confronto pubblico con chi vorrà partecipare, io credo che... voglio dire a questo non ci si possa sottrarre, anche per rendere partecipi possibili i cittadini a una discussione su un...

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere TRABUCCO:

...tema fondamentale come i Servizi sanitari al Lido. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Allora ci troviamo davanti a una delibera di urbanistica in questo momento, però in questa delibera, dove si chiede... c'è una variante all'interno... si chiedono delle cose, e cioè si chiede di avallare in qualche modo un progetto, un progetto importante, un progetto molto diverso da quello che c'era prima e che ricordo noi convintamente non votammo perché votare altri due resort al Lido al di là di quello che era la diciamo una condizione anche trascurata anche a livello turistico, secondo noi era più valido riprendere in mano quello che era già turistico e casomai rimettere a posto quello che già c'era, e parlo del Des Bains, parlo di altri spazi, che non utilizzare anche gli spazi dell'ex Ospedale del Lido, al Mare. Quindi quando è arrivata questa nuova proposta per conto nostro, quando abbiamo visto il progetto noi pensiamo che questo progetto sia molto più valido e accettabile rispetto all'altro, anche perché nella delibera si comprendono tutti quegli spazi, compresa La Favorita, che riconosco questa Amministrazione giustamente, giustamente sta togliendo l'edificabilità per riportare quell'area a un uso più congruo e restituirlo alla cittadinanza e comunque a utilizzi diversi da quelli che sono le speculazioni edilizie. E' un passo avanti, un gran passo avanti. Noi siamo favorevoli sia al tipo di progetto e sia anche a come avverrà la procedura, cioè l'adozione, quindi c'è la possibilità di fare le osservazioni e poi di arrivare ad una variante vera e propria qui in Consiglio Comunale. La questione dei servizi allora mi preoccupa fino a un certo punto, nel senso che c'è stato dato grande garanzia, i servizi saranno in continuità, non verranno mai ad essere chiusi. Questo secondo me è già un grandissimo passo avanti, una grandissima garanzia per tutti i cittadini. C'è stato spiegato qui dal dottor Contato che ci sono delle risorse che saranno messe al padiglione Rossi e queste risorse andranno ad implementare i servizi, cioè ci ha detto Medicina di Gruppo, continuità assistenziale e Casa della Comunità all'interno del padiglione Rossi. E qui mi sorge però un dubbio, nel senso che se il progetto... meritevole, e io non ho nessuna intenzione qui di sminuirlo, prevede tutti questi servizi sanitari da un'altra parte, però in questo momento l'Ulss sta mettendo molti soldi per implementare quei servizi all'interno del padiglione, io penso che difficilmente l'Ulss si sposterà. Contato ha detto che sono disponibili anche a spostamento però bisognerà vedere se lo spostamento, l'ha detto lui qui l'altro giorno, dove dovremmo andare, spostandosi dal padiglione Rossi, saremmo al livello di dare tutte quelle prestazioni che diamo adesso e che daremo con le risorse che noi mettiamo dentro. Quindi...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliera VISMAN:

Noi siamo, come Gruppo, siamo d'accordo con questo intervento però abbiamo presentato una mozione perché è una specie di piccolo chiamiamolo salvagente e cioè che quegli spazi che saranno diciamo...

PRESIDENTE:

C'è spazio dopo per la mozione. Concluda.

Consigliera VISMAN:

Sì, sì, no...soltanto l'incipit di questa cosa perché fa parte del ragionamento che quegli spazi che saranno destinati da progetto al Presidio Sanitario ove questi non fossero più, non andassero più in quella direzione e che restassero comunque di fruizione pubblica, della pubblica utilità.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiude il dibattito l'Assessore De Martin. Prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Mah...parto da un concetto che mi trovo... dove mi trovo d'accordo che ci dev'essere la giusta narrazione. Poi se la narrazione diventa soggettiva e non oggettiva dipende poi da chi la vuole raccontare questa narrazione. Allora verranno fuori, vengono fuori più aspetti all'interno di questo provvedimento di questa delibera sulla storia che forse magari se l'abbiamo non sottaciuta perché non volevamo esprimerla, ma forse perché, con la visione di vedere il bicchiere mezzo pieno, si cercava di proporre le cose positive. Però vedo che poi se la narrazione è soggettiva poi anche qualcuno che crede nella narrazione magari si fa delle idee che sono a sua volta ancora più soggettive. Allora parto da un principio: stiamo parlando non di un'area privata. L'area d'intervento di questo provvedimento è di Cassa Depositi e Prestiti dello Stato che a sua volta è un cespite di una finanza pubblica. E nel 2019 quando è stata fatta in pompa magna la presentazione al Lido del Progetto Cassa Depositi e Prestiti, TH-Resort, Club Med la città era presente perché ha detto: abbiamo approvato una delibera che Cassa Depositi e Prestiti ha deciso di attuare secondo degli investitori, cioè lo Stato ci ha chiesto partecipate col Consiglio Comunale a questo tipo di operazione; che noi, per dire il vero, l'abbiamo ritenuto importante per più motivi. Il primo, perché veramente era in uno stato abbandonato, come tutti l'avete ricordato oggi, non è cambiato nulla dal 2019 a quella presentazione. Ma bisogna ricordarsi che all'interno di quella proposta che comunque era un investimento di 132 milioni di euro c'era anche un qualcosa in più che non doveva diventare un turismo stagionale, doveva diventare una struttura che doveva dare una

stabilità e continuità nell'anno di questo tipo di edifici e di attività, non solo perché lo scopo all'interno di questo, discusso a livello nazionale, era di portare una scuola di hospitality per formare delle persone che dovevano anche lavorare e rimanere dentro a queste strutture qui. Quindi una continuità di 12 mesi su 12 mesi. C'erano altre proposte in quel momento? No, questa: una e unica. Lo sviluppatore: Cassa Depositi e Prestiti. La città ha detto sì. E in quella proposta in Consiglio Comunale è la città che si esprime, Martini, forse lei prima era in Municipalità a Venezia, la città ha espresso un suo parere in Consiglio Comunale e è andata avanti quella proposta. Ora cosa succede? Ricordo sempre è il 2019, siamo a 7 mesi dalla prima ondata COVID. 2021 è il secondo anno di COVID, ci sono state delle situazioni all'interno tra il Demanio e Cassa Depositi e Prestiti che probabilmente hanno trovato delle difficoltà perché un cespite fa Bilancio, a un certo punto la proposta decade. Nel frattempo, dopo l'adozione, sì... è stato fatto un ricorso. La narrazione è che non abbiamo cambiato idea perché i Comitati e le assemblee e alcuni cittadini hanno detto: così non si fa. Ma perché è cambiata completamente la situazione di sviluppo...

(Interventi fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

...io non ho mai interrotto Martini... Martini... lei è abituato alla classe, a far star zitti i suoi, io non ho mai fatto star zitto nessuno. Sto raccontando la narrazione non soggettiva... oggettiva con dei dati... Martini... oggettiva con dei dati. La cittadinanza si è opposta facendo dei ricorsi a quel provvedimento. Punto. Che cosa è successo? Che decade l'investimento. Questo è ancora una cosa oggettiva, non lo sto inventando, sono dati. Allora mi chiedo: la narrazione corretta vista da un altro punto di vista... qual è stata la proposta dei Comitati per portare altri 110 milioni di investimento? Il ricorso c'è stato. Non si è stati capaci di portare altri investimenti. E dico anche questa cosa in più su La Favorita. Perché è stato detto qualcosa, ma non è stato detto tutto, ed è bene chiarirlo: La Favorita non solo era stata caricata una volta di tanta cubatura, non solo è stata ridotta una prima volta la cubatura per vedere se era più appetibile con la seconda dimensionamento di cubatura, ma è rimasta nella cartolarizzazione, cioè i Bilanci stavano in piedi con la previsione della vendita di quest'area fino a circa il 2018-2019 quando questa Amministrazione, sempre di questa maggioranza sto parlando, anche se era una Legislatura fa, cos'ha deciso? No, non possiamo toglierla definitivamente, ma diciamo che la toglieremo nel 2020 se tutte le cose del bilancio... perché parlo del bilancio? Abbiamo potuto toglierla dal bilancio, non perché abbiamo fatto un tocco di magia, ma perché il bilancio stava in piedi anche senza vendere La Favorita e l'abbiamo tolta dalla vendita,

cioè la capacità di approvare i bilanci ha portato di togliere la cartolarizzazione de La Favorita dalla vendita. È chiaro? Non è una cosa semplice, abbiamo tolto della cubatura oggi. No, no, e non è nemmeno un colpo di magia...

PRESIDENTE:

Scusi Assessore, vorrei ricordare al pubblico che il proponente non ha il tempo, quindi può parlare quanto vuole. Prego.

Assessore DE MARTIN:

Quindi La Favorita oggi è esclusa da questo provvedimento dal punto di vista di investimento di sviluppo urbanistico, ma è coinvolta in questo provvedimento perché togliamo l'edificabilità di tutto quello che era stata caricata. Quindi abbiamo completato un percorso dove ci sono voluti degli anni, dove si è dovuto investire anche in altre azioni, in altre direzioni per arrivare a dire "L'abbiamo messa in sicurezza, cosa ne faremo? Ne parleremo". Anticipo già che abbiamo già portato a casa delle risorse per fare le prime bonifiche sul campo da calcio e senza comitati, senza tant'altro. Quindi la sensibilità l'abbiamo, non è che spesso e volentieri... Poi dico anche un'altra cosa, perché sembra che reagire con i ricorsi porti sempre a dei vantaggi. Io tra tutti questi otto anni che siamo qui dentro, l'unica cosa che mi è successa un po' così, che ho dovuto chiedere durante l'approvazione e l'adozione... anzi, l'adozione del provvedimento al Lido era quello della Comunità di Venezia. Se ve la ricordate, una casa già edificata su un lotto che non volevano aumentare l'edificabilità per far speculazione, come si usa l'eccezione del termine in modo negativo, ma per fare una Comunità per il recupero di persone che hanno subito un percorso di dipendenza. In un lotto vicino, dove lì c'era un giardino, dove nell'emendamento abbiamo detto, sì, ci sono delle piante Alofile, tanto che le tuteliamo e le mettiamo in sicurezza, però l'orto rimane dove faranno l'attività, ho dovuto chiedere alle persone del Lido che le persone abbiano pari dignità di una pianta Alofila. A questo livello siamo arrivati a ragionare sulla qualità della tutela del territorio. Se questo poi è un vanto perché ci sono ricorsi anche su questa Comunità di Venezia per il recupero di persone che hanno avuto dei percorsi diversi rispetto a una normalità, anche su questo la pianta Alofila tutelata blocca la Comunità su un territorio che, ricordo, anche questa è una struttura sanitaria di recupero e di riabilitazione delle persone. Ricordo, solo ieri o l'altro ieri, quando è stato inaugurato l'Elisoccorso che sembrerà una baggianata alla Pellestrina, ma l'Elisoccorso che è una baggianata adesso ve lo dico io, perché l'ho seguita di persona con gli Uffici. Il primo progetto non è lì dove l'abbiamo visto realizzare, era all'interno della struttura sanitaria di Pellestrina dove bisognava abbattere 30 alberi ad alto fusto e probabilmente in decollo e in atterraggio portava via tutti i coppi delle abitazioni, già con

parere ENAC. Non abbiamo tolto il provvedimento, siamo andati a discutere con l'ASL ed è stato inaugurato dopo un percorso, ma adesso Pellestrina dal punto di vista sanitario ha un mezzo in più, e mi fermo qui perché poi gli esempi potrebbero essere diversi. Sì, bravo, sì.

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

Io penso, io penso invece che se vogliamo far crescere la nostra città bisogna avere la capacità di portare investitori come questo, che tutti siamo d'accordo nelle finalità, tanto che il Lido ha espresso un parere favorevole all'unanimità, 16 su 16, 16 su 16. Se si vogliono portare avanti delle strutture nuove, intervenire fisicamente non lo fa la spesa pubblica e basta, chi pensa solo a questa cosa qua è limitato nel ragionamento, chi porta gli investimenti non è il male del territorio, quando all'interno di questo progetto si costruiscono per 110.000.000 di euro delle opere meritevoli per tutto bisogna ricordare anche 900 posti di lavoro di cui 600 saranno residenti stabili al Lido. Beh, io penso che questo sia un progetto meritevole, non c'erano questi? Non ci sarebbe stato né Club Med né TH Resorts e oggi non staremmo nemmeno qui a discutere. Ma per portare investimenti di queste dimensioni non c'è la fila dietro. Io penso che il ruolo del Consiglio Comunale sia proprio quello di mettere in sicurezza il territorio, di dare la possibilità di crescita e di sviluppo, e secondo me bisogna farlo anche con gli altri, che non sono solo i nostri cittadini che vengono per primi, ma ci sono anche altre persone che credono forse di più di noi, investire e rimanere all'interno della città. C'è un emendamento mio... mio, scusate, di Giunta dove con gli Uffici all'interno del provvedimento c'è un errore materiale dove viene indicata una "UMI 2" al posto... adesso non ho gli occhiali qua, eccoli qua, emendamento di delibera dove all'interno bisogna sostituire la sigla "U2" con la sigla "U1A", ecco è un errore materiale dove all'interno del provvedimento deve essere riportato.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Come ho già detto in Commissione e anche nel corso del dibattito, come Partito Democratico voteremo a favore di questa delibera. In questo intervento io vorrei guardare al futuro, perché ho sentito tante ricostruzioni storiche e narrazioni contrapposte che non mi hanno convinto minimamente ma, appunto, non è questo il luogo altrimenti cinque minuti scorrerebbero via veloci, magari ci sarà altre occasioni per entrare nel merito di quello che è accaduto al Lido e di come siamo arrivati a questo risultato che comunque riteniamo positivo, ribadisco, ed è per questo che voteremo a favore, però sottolineando due aspetti rivolti evidentemente al futuro. Con questa variante, con questo provvedimento - come detto - cambierà la destinazione d'uso prevista per queste aree importanti della nostra città e quindi avremo lavoro qualificato, avremo una diminuzione di cubature, avremo anche della residenza ed è per questo appunto che voteremo a favore, pur sapendo che è solo l'inizio di un percorso che poi monitoreremo tutti assieme perché appunto ci sarà l'attuazione e, insomma, entreremo più avanti nel merito del progetto perché ci sono delle cose da definire all'interno di questo progetto. C'è intanto un tema di metodo, come è stato già detto precedentemente, noi chiediamo veramente che ci sia una forte partecipazione all'interno di questo processo, quando parliamo di partecipazione dobbiamo un po' capirci all'interno di quest'aula, perché spesso ci si dice "la partecipazione è il voto della Municipalità, è il voto del Consiglio e via" ed è tutto vero, questo è quello che prevede, è quello che facciamo, ma la partecipazione può essere anche ben più articolata e finora questa partecipazione sia in questa area della città sia in altre non c'è stata. Quindi, noi abbiamo già chiesto e chiederemo con forza che per un provvedimento così importante ci siano tutti i passaggi che si devono fare con la cittadinanza in maniera che il progetto possa - quando saremo al Piano attuativo, quando avremo i particolari - possa essere illustrato al meglio proprio per coinvolgere e magari anche migliorare grazie anche a quanto riusciremo a raccogliere direttamente dai cittadini. E poi c'è il grosso tema dei servizi, abbiamo avuto l'audizione dell'ASL 3 molto velocemente noi qua, io ringrazio anche i Presidenti di Commissione perché noi abbiamo accettato di avere un procedimento, una prima parte di procedimento molto veloce in Commissione appunto però audendo l'ASL e così è stato, e l'ASL ha detto - io credo - delle parole precise per quanto riguarda il Padiglione Rossi, ma non altrettanto ad esempio per la Casa di Comunità. Quindi sul tema dei servizi sociosanitari al Lido e io mi riferisco solo al Lido perché poi potremmo fare... divagare se volete anche nel resto della città, soprattutto quando si parla di Casa di

Comunità e, anche lì, poi appunto spero che ci sarà modo di entrare nel merito anche grazie alle interrogazioni che abbiamo presentato, perché le paure dei cittadini spesso e volentieri non vengono così dal nulla, ma sappiamo tutti ad esempio che la Regione in altre zone della città ha detto anche "mettiamo un'Agenzia europea" e mettere un'Agenzia europea in un posto ovviamente vorrebbe dire non avere i servizi sociosanitari, per fare un esempio veloce. Quindi dico, facciamo più confronti pubblici possibili, ovviamente rispettando i tempi che necessitano anche all'investitore per poi portare a compimento speriamo questo importante investimento e accendiamo un faro tutti assieme sui servizi sociosanitari, perché allo stato attuale abbiamo avuto delle garanzie sul Padiglione Rossi ma ci sono tanti punti interrogativi a partire dalla Casa di Comunità. Quindi, su questo, noi manterremo assolutamente forte l'attenzione e speriamo, anzi auspico, ma sono sicuro che la Maggioranza su questo farà la sua parte, deve fare la sua parte, noi di certo la faremo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, come dichiarazione di voto purtroppo non potrà essere favorevole, ma sarà un voto di non partecipazione, e spiego perché. La fretta con cui siamo arrivati ad approvare la variante rimanda a interrogativi insoluti come quello per esempio del monoblocco, cioè noi non sappiamo qual è il destino. Potevamo conoscerlo, potevamo avere un attimo di tempo in più per capire, per sentire la proprietà, per conoscere e invece non ci siamo riusciti. L'altro grande dubbio è... o l'altro grande mistero è come si farà a spostare due piscine da una parte all'altra o come si farà a ricreare quel sistema che è così utile per la salute dei nostri concittadini? E altri dubbi che sarebbero sicuramente stati fugati da una volontà di stare insieme con i cittadini, nel senso di dialogare con i cittadini. A questo proposito la narrazione di cui faceva cenno l'Assessore è una narrazione appunto molto personale, nel senso che quando ricorda i resort e ricorda la presentazione pubblica, io ricordo benissimo, non è stata una presentazione pubblica, è stata una presentazione privata, chiusa, non è questa la... e a quella presentazione l'Amministrazione Comunale era non solo consenziente, ma quella era la soluzione e quella soluzione dell'Ospedale al Mare che diventava resort è stata dell'Amministrazione per tre anni, e noi con interrogazioni abbiamo chiesto "Ma cosa volete fare? Ma dove volete andare? Ma è davvero così?" e voi continuavate a dire "Sì, questa è la destinazione che noi abbiamo scelto". Poi è successo qualcosa. Allora, cito altre situazioni in cui la narrazione dimostra che gli errori ci sono stati ed è un peccato che non vengano

riconosciuti, l'esperienza dei gasometri è un'esperienza, l'esperienza dei gasometri non è nata dal niente, l'esperienza dei gasometri è la presa di posizione della città che non voleva l'albergo e adesso non è che per l'Amministrazione non c'è l'albergo, ma perché la città l'ha dimostrato e l'ha voluto. L'ex Orto Botanico non è oggi albergo perché la città non ha voluto, perché 4.000 firme sono state raccolte e dato recente – e questo credo che non sia confutabile - San Pietro di Castello che cosa ne voleva fare la Giunta? Mi risponda Assessore, adesso deve rispondere esattamente la Giunta che cosa aveva deliberato senza contattare la città, di San Pietro di Castello. Riesce a rispondermi?La Giunta voleva fare un residence.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Scusi Presidente, io non ho mai interrotto e lei dovrebbe...

PRESIDENTE:

No, guardi, Consigliere lei ha tentato di interrompere sempre l'Assessore, adesso sta rivolgendo una domanda all'Assessore è ovvio deve aspettarsi che qualcuno le dica qualcosa.

Consigliere MARTINI:

Va bene.

PRESIDENTE:

Prego, continui.

Consigliere MARTINI:

Allora, ripeto, la Giunta voleva fare un residence e lo ripeto, ed è così, e si legge dalle carte, la delibera recita...

PRESIDENTE:

Dopo risponderà l'Assessore alla sua domanda.

Consigliere MARTINI:

Sì, ma ribadisco che infatti quando siamo andati a parlare con la gente i vostri si sono ritirati, quelli col banco di là hanno detto "No", hanno detto "No", i residenti non si toccano...

PRESIDENTE:

Okay, facciamo...

Consigliere MARTINI:

La delibera... scusi Presidente posso parlare? La delibera...

PRESIDENTE:

...stiamo parlando di questa delibera.

Consigliere MARTINI:

La delibera diceva, la delibera diceva che i residenti se ne dovevano andare, la delibera diceva...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

...che i residenti se ne dovevano andare...

PRESIDENTE:

Sì, va bene.

Consigliere MARTINI:

Io voglio la risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Sì ... l'Assessore dopo darà la risposta...

Consigliere MARTINI:

Voglio la risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Poi risponderà...

Consigliere MARTINI:

Voglio semplicemente una risposta perché la narrazione è questa.

PRESIDENTE:

L'Assessore darà una risposta.

Consigliere MARTINI:

Sì, ma dico che la risposta è...

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere MARTINI:

Scusi, scusi Presidente.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori Trabucco.

Consigliere MARTINI:

Scusi, no, allora, volevo la risposta sulla narrazione perché questa è la narrazione vera, accaduta.

PRESIDENTE:

Abbiamo capito. Prego Trabucco sull'ordine dei lavori.

Consigliere TRABUCCO:

No, solo per chiederle di far rispondere subito all'Assessore, nel senso che la domanda è stata fatta, siccome siamo in dichiarazione di voto, non è che poi l'Assessore risponde su tutte le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE:

Assolutamente.

Consigliere TRABUCCO:

Faccia rispondere a Martini e poi noi continuiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Faccio rispondere alla domanda di Martini dall'Assessore e poi continuiamo. Prego Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Io non so se sa di essere in Consiglio a Venezia piuttosto che in un altro Comune, non sa neanche che non è una delibera di urbanistica Martini.

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

Ma lei non sa neanche... guardi, siccome sta portando fuori di questo provvedimento e mi sta chiamando a parlare di cose, dei gas... potrei dirle tutto, ma facciamo un punto all'Ordine del Giorno in Consiglio Comunale, così come oggi lo chiariamo a tutti, ma vada a rivedersi bene quelle delibere, non c'è nessuna delibera di urbanistica.

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

Ma lei ha visto... ma, guardi, che io sia venuto, posso venire anche per una delibera di un altro mio collega, sa? Ma no, siccome lei sta dicendo che noi abbiamo fatto una variante urbanistica, le dico che di quella di urbanistica non c'è nulla. E, allora, non stia a fare un processo a me, un botta e risposta. Cosa, cosa c'entra? È lei che mi ha chiamato in causa, non l'ho chiamata in causa io.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Comunque è un peccato che stiamo ragionando su... la rifunzionalizzazione dell'Ospedale al Mare e cerchiamo un po' di divagare su altre questioni che nelle varie Commissioni c'è sempre stata la disponibilità per discuterne, e qua mi rivolgo a Martini tranquillamente perché il Presidente è il sottoscritto e quindi... nel senso, si vuole come dare, distogliere l'attenzione da un provvedimento che vede il favore dei movimenti dei cittadini, ma anche di gran parte dei colleghi di Minoranza. Soprattutto del fatto che prima il Capogruppo del PD non voleva fare un riferimento al passato, beh, ne ha ben ragione a non fare nessun riferimento al passato e guardare al futuro, perché spererei che dal passato qualcuno impari a una nuova prospettiva, perché la prospettiva che aveva lasciato l'Amministrazione Orsoni e il PD è questo, un miliardo per cambiare il Lido, 30 settembre 2010, cioè rendiamoci...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Rendiamoci conto, è questo il passato. I fotografi sono andati via, la carta di giornale è sbiadita, però l'ho tenuta, per questo momento l'ho tenuta tredici anni, perché io su queste cose ci ho sofferto come i cittadini del Lido, anche se ero espressione di un partito e ero Consigliere di Municipalità, perché quando il PD e la Giunta Orsoni volevano fare una darsena a San Nicolò, c'è scritto, qua c'è scritto, "darsena con circa 2.000 posti barca a San Nicolò, trasformazione complessa ... (inc.) con case, gestione e riqualificazione della spiaggia adiacente al monoblocco", cioè è questo, c'erano anche i provvedimenti...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

È un programma questo, sono sei mesi dall'insediamento della Giunta Orsoni. Ho anche qualche altro articolo, ma non voglio annoiarvi, casomai...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Eh?

(Intervento fuori microfono)

Gli atti.

Consigliere GERVASUTTI:

E leggo gli atti, sì. Va bene, comunque, la questione era per dare voto favorevole al provvedimento e anche per fare alcune puntualizzazioni sull'aspetto sanitario che prima non ho toccato. Questa delibera dice la stessa cosa che diceva la precedente, la continuità dei servizi sanitari. No, mi rivolgo a Visman perché lei l'ha detto prima, anche quella che prevedeva i resort dava continuità, sì, sì, sì, era proprio su delibera, dava continuità ai servizi sanitari perché credo - e lo ribadisco - che l'importante sono l'erogazione dei servizi sanitari non il dove, ovviamente "il dove" nel senso al Lido, nel senso a favore dei cittadini del Lido, a coloro i quali nelle isole e della città storica si rivolgono anche al Lido per l'erogazione dei servizi sanitari, anche per coloro i quali intendano fare vacanza al Lido sulle strutture ricettive del Lido, che speriamo, quelle private tipo il Des Bains, possa ritornare ai fasti di una volta, ecco. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie Presidente. Anch'io voglio restare sul tema di questa delibera che trovo molto positiva sia rispetto alla precedente sia nel merito, perché io approvo ogni iniziativa che sia diversa dall'incentivazione del turismo e delle strutture ricettive, e soprattutto ogni iniziativa volta ad arrestare la speculazione sul territorio e l'edificazione. E a quanto ricordava prima il collega Gervasutti, vorrei aggiungere anche che si parlava - mi pare nel 2010 - di un progetto di un grattacielo anche al Parco delle Rose e spero che sia anche quello accantonato per sempre. Quindi io sono favorevole a questa impostazione e aggiungo, così, proprio a margine che vorrei avere le certezze di altri miei colleghi che sia stato effettivamente abbandonato il progetto dei gasometri perché secondo me non è così. Mi associo invece a quanto dicono i miei colleghi per l'attenzione ai servizi di prossimità e a tutto quello che riguarda la medicina sul territorio, spero che sia un'attenzione di questa Amministrazione, per quanto di competenza dell'Amministrazione, che i servizi restino, restino capillari e restino il più possibile vicini ai cittadini.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Ma, anch'io voterò favorevole a questa delibera, anche se devo dire per qualche secondo le parole della Giunta, ma anche quelle del Consigliere Gervasutti un po' mi hanno fatto vacillare diciamo nelle certezze. Fortunatamente io mi attengo agli atti e non alle dichiarazioni di chi è in quest'aula, e quindi l'atto per come l'abbiamo spiegato e per quello che c'è scritto non posso che confermare le cose che ho detto durante il mio intervento. Mi dispiace che la Giunta non abbia approfittato di questa occasione perché sono rare le occasioni in cui - vado a memoria - una delibera di urbanistica viene e verrà votata così a larga maggioranza nel Consiglio Comunale, perché ovviamente l'urbanistica è una di quelle materie, insieme al bilancio, in cui si esprime fundamentalmente l'azione politica di un'Amministrazione. Per cui si sarebbe potuto utilizzare - voglio dire - la replica per in qualche modo intestarsi questa operazione, invece che polemizzare con comitati, cittadini che fanno il loro mestiere, fanno i ricorsi e gli Amministratori, i Consiglieri Comunali e gli Assessori fanno altro, rispondono con gli atti, rispondono con la politica, perché poi sembra che passi il messaggio che dia fastidio l'attività dei cittadini, che dia

fastidio la partecipazione di chi in qualche modo vuole dire la sua. Cioè con atti discutibili, meno discutibili, i ricorsi, le petizioni, però questo - ripeto - è il mestiere che fanno le associazioni, i cittadini e chi vuole partecipare alla vita politica di questa città pur non avendo un ruolo diciamo amministrativo e credo che questo vada in qualche modo accettato. È il gioco della politica, ognuno faccia il suo. E invece, voglio dire, su questa cosa non si è evitato - ripeto - di polemizzare, non che il mio invito dovesse per forza essere ascoltato ma, ripeto, una volta tanto che c'è una larga convergenza su un atto che do atto all'Amministrazione di essere un atto che vede la... cioè, il fattore positivo anche da parte di larga parte delle Opposizioni credo che si sarebbe potuto evitare, come anche invece si sarebbe potuto cominciare a dire quali sono i passaggi che da qui ai prossimi mesi dovremo fare, perché credo che la Giunta in primis debba, voglio dire, preoccuparsi del tema dei servizi e del tema del futuro del monoblocco che, ripeto, non sta - le carte le leggiamo - non sta dentro questa variante, ma inevitabilmente verrà coinvolto. Questo è il lavoro che dobbiamo fare e io credo, lo ripeto come ho detto all'inizio, che su questa fase, su questo inizio di fase siamo all'adozione, ci saranno le osservazioni, ci saranno tutta una serie di processi che vedrà protagonista questo Consiglio Comunale, io credo che questo Consiglio Comunale bipartisan possa fare un lavoro per garantire pienamente i servizi sanitari al Lido. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, soltanto per ribadire che noi voteremo a favore come Gruppo Movimento 5 Stelle del provvedimento. Volevo fare solo un piccolo appunto rispetto a quello che mi aveva detto il collega Gervasutti e cioè la continuità sanitaria era stata garantita anche con l'altra delibera. In realtà però c'era una grande differenza sull'altra delibera, primo non era prevista la piscina, perché la piscina era esterna ed era del resort che poi sarebbe stata utilizzata anche diciamo da chi doveva fare riabilitazione, cosa abbastanza difficile. E poi c'erano delle cose abbastanza diverse, nel senso che non si tenevano gli edifici esistenti come vengono recuperati invece con questa, col progetto di questa, c'erano moltissime differenze e credo che una parte di ricorsi forse era proprio dovuta al fatto che non si tenevano gli edifici esistenti, se ben ricordo. Comunque ritorno proprio sul tema della delibera, noi votiamo a favore perché pensiamo che uno sviluppo diverso dal turismo sia necessario, anche perché darà stabilità a persone che poi rimarranno qui nel territorio. Basta così.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Niente, chiaramente superfavorevole a tutto il progetto perché chiaramente... è chiaro che anche sarà nostra cura soprattutto vigilare su quello che sarà il prosieguo dei lavori. Una sola specifica, delle volte si fanno dei riferimenti e non si comprende qual è il pubblico e qual è il privato. Cioè ci sono cose che sono private dove la parola stessa dice puoi mettere mano sempre con l'ausilio del permesso del Comune o degli Enti, perché altrimenti stiamo parlando di tutto e parliamo di niente, cioè sono stati fatti dei riferimenti su delle locazioni che erano puramente private, dove - come il Des Bains - che potevano benissimo fare... è un albergo, mettere, intervenire all'interno dell'albergo e farne qualsiasi cosa, ma trovo assurdo... Poi, un'altra cosa - e qua mi collego alla Consigliera Visman, ma non per una questione personale - era è vero che nel procedimento precedente si doveva ricostruire il monoblocco da un'altra parte, è anche sì vero che con le nuove tecnologie si sarebbe costruito qualcosa magari anche di migliore e non pensare sempre che tutto sia negativo, cioè delle volte prendere delle serie decisioni, delle scelte vanno anche verso il lato quello che potrebbe essere ambientale, recupero energetico, cioè mettere mano a cose nuove magari proprio in previsione di quella che dovrebbe essere la nuova rigenerazione. Pertanto penso che... sicuramente favorevoli all'intervento, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ho seguito il dibattito, l'illustrazione, le risposte anche dell'Assessore. Credo che è stato un momento diciamo costruttivo per chi non è del Lido, per chi ha vissuto solo una quota parte ovviamente della storia dal 2015 ad oggi. Credo comunque che sia chiaro a tutti o quasi tutti quale sarà l'iter futuro. Ecco, difatti a me ha fatto piacere che più di qualcuno dei Consiglieri qui presenti non solo di Maggioranza ma anche dell'Opposizione abbiano recepito quanto - almeno noi Presidenti che abbiamo gestito questo iter almeno fin qui in fase di adozione - vogliamo appunto far partecipare in modo attivo sia i Consiglieri Comunali, Municipalità, tutta la cittadinanza proprio perché abbiamo rilevato che c'era la necessità di chiarire certi aspetti che vengono effettivamente fuorviati. L'Assessore gentilmente diceva "lettura soggettiva o oggettiva", qui qualcuno proprio si è inventato delle storie. L'abbiamo sentito ovviamente e si sta alzando appunto

colui a cui intendo, ma si fa effettivamente una narrazione...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Scusate, può accomodarsi. Credo che sia utile fare questo percorso con chiarezza, trasparenza, come abbiamo sempre fatto, con l'attenzione e la sensibilità a tutti i servizi sociosanitari che potranno effettivamente aver bisogno tutti di noi, lei compreso. Credo che sia utile...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Credo sia utile ora partire con questa fase di voto non con la fretta ma con la consapevolezza che qui diamo una prospettiva, creiamo la condizione per avviare questa fase concertativa, perché il privato effettivamente possa calare appunto questo progetto, che possa farlo vedere a tutti e che possa anche l'ASL effettivamente - carte alla mano - poter arrivare a questo accordo partecipato con la città. Questo noi stiamo facendo, è quello che abbiamo preso un impegno come Presidenti di fare assieme alla Giunta e a tutti coloro che non vorranno fare ovviamente la parte del partito del no. Salve.

PRESIDENTE:

Okay, votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Abbiamo una **mozione collegata**, Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Nella mozione noi chiediamo, in parte abbiamo già anticipato quindi sarò anche abbastanza veloce, durante la discussione, durante la dichiarazione di voto che appunto certamente questo intervento è pregevole, dà sicuramente delle grandissime opportunità all'isola e allo sviluppo, ma sono necessari ulteriori garanzie soprattutto

ovviamente per quanto riguarda i servizi sociosanitari. Per questo chiediamo con questa mozione al Sindaco e alla Giunta di farsi parte attiva con l'ASL e la Regione Veneto per garantire ovviamente non solo il mantenimento, come abbiamo detto, di tutti gli attuali servizi sanitari presenti all'interno dell'area, comprese ovviamente le piscine, vanto ecco anche dell'isola è certamente una realtà difficilissima ecco da riprodurre, ma oltre a questo anche di sviluppare e quindi anche di garantire uno sviluppo di servizi sanitari dell'isola, dall'altra chiediamo di garantire la realizzazione della Casa di Comunità perché evidentemente anche dalle risposte insomma che sono state date in questi mesi e dagli atti che vediamo anche della Regione del Veneto non abbiamo ancora garanzie sui finanziamenti e sulla realizzazione della Casa di Comunità e anche le risposte che abbiamo ricevuto l'altro giorno non era chiara, ecco, da questo punto di vista un impegno preciso e anche in merito... una delle domande era ovviamente non solo la struttura ma anche evidentemente il personale impiegato, di cui sappiamo ovviamente la grande difficoltà anche di tutta la struttura dell'ASL 3 Serenissima, quindi della carenza di personale, quindi chiedevamo anche sollecitazioni e garanzie da questo punto di vista, data la scarsità purtroppo all'interno delle nostre realtà sanitarie. Infine, ma non per ultimo, chiediamo un processo partecipato, un processo realmente partecipato, quindi con insieme ovviamente ai privati che interverranno nell'area che realizzano questo progetto, ma ovviamente anche all'ASL e alla Regione con ovviamente tutto il Consiglio Comunale, ma non basta, anche la Municipalità e ovviamente i Consiglieri, ma anche soprattutto associazioni e cittadinanza perché fino ad ora purtroppo in realtà in tante altre occasioni questo tipo di percorsi partecipati, pubblici, allargati, assembleari, ecc., noi non li abbiamo visti, speriamo che questa sia l'occasione per poter condividere veramente nella trasparenza, nell'impegno e nella elaborazione, ecco, la fase successiva di realizzazione della struttura, ma soprattutto lo spostamento dei servizi sociosanitari che, ribadiamo, devono essere non solo garantiti ma anche implementati.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Bene, questo è un impegno più che alla Giunta è un impegno che noi ci siamo già presi come Presidenti, ribadisco in Commissione, e mi dispiace per la sfiducia.

Consigliere SAMBO:

Perché?

Consigliere DE ROSSI:

Mi dispiace per la sfiducia, cioè quando parliamo di fase partecipata, ovviamente abbiamo detto che la faremo così come abbiamo fatto ovviamente in tempi brevi la richiesta di audizione ed è pervenuto il Direttore generale che ha semplicemente detto e l'ha anche ribadito "mantenimento... anzi spero in un miglioramento rispetto l'eventuale nuova futura struttura". Dunque, io ammetto con tutta la buona volontà, capisco che abbiamo ribadito che faremo l'atto di vigilanza, come è giusto che sia e non vale solo per il Lido, vale per tutta la sanità e l'aspetto del sociosanitario territoriale del Comune di Venezia, ma cerchiamo un attimo di riguardare appunto i punti: "Farsi parte attiva tra l'ASL e la Regione Veneto per garantire non solo il mantenimento comprese le piscine, ma anche lo sviluppo di servizi sociosanitari nell'area dell'ex Ospedale al Mare". Qualcuno qua ha detto che vuole diminuire i servizi? Né la Giunta né il Consiglio né il Direttore generale. Dunque è una insinuazione per me. "A farsi parte attiva che l'ASL e la Regione Veneto... per garantire la realizzazione della Casa di Comunità nell'area dell'ex Ospedale al Mare anche dal punto di vista del personale impiegato". È nella programmazione sociosanitaria. Dopodiché se qualcuno qui pensa o che l'Azienda Sanitaria non voglia assumere, ma così non è perché l'ho verificato, oppure ha la ricetta magica di clonazione di medici, infermieri e OSS, ecco. Dopodiché "Avviare un processo insieme ai privati, ULSS e Regione Veneto..." Un percorso partecipato, lo abbiamo appena dichiarato, se non ci crede me ne dispiaccio, ma lo vedrà perché lo toccherà con mano. Perciò l'invito nostro, della Maggioranza, è ai cittadini: quando verremo al Lido, quando ci sarà questa fase di partecipazione, di partecipare. Guardate il sito del Consiglio Comunale, lo vedrete sia nel Consiglio che in Municipalità perché verranno convocati congiunte così potete ascoltare e dare il vostro contributo.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

C'è un'altra **mozione, la 483**, un attimo che la stanno caricando. Attendiamo un attimo che viene caricata perché non era ancora stata inserita. Intanto la spieghi Consigliera,

prego.

Consigliere VISMAN:

Grazie Presidente, la leggo così magari se qualcuno appunto... non era caricata. "Premesso che l'importanza di avere un Polo Tecnologico che potrà avviare uno sviluppo lavorativo di natura diversa del mero comparto turistico è molto importante per il futuro del territorio insulare, in particolare per il Lido di Venezia, la ULSS 3 Serenissima attraverso i propri referenti ha ribadito la volontà destinando un congruo stanziamento di risorse dedicate e di mantenere e ampliare tutti i servizi sanitari al Lido, e di costruire la Casa della Comunità presso il Padiglione Rossi, pur aprendo alla possibilità di trasferire il presidio sanitario presso gli spazi dell'ex Ospizio Marino qualora questi venissero adeguatamente attrezzati. Il Comune di Venezia nel progetto, oggetto della delibera cui fa riferimento questa mozione, ha confermato di voler rendere adatti ad accogliere il presidio sanitario, così come nelle volontà espresse dalla ULSS 3 nelle aree dell'ex Ospizio Marino - poi ci sono anche le altre, ma comunque parlavo della parte del Comune - con risorse che potrebbero arrivare dal contributo straordinario e dai soldi beneficio pubblico, che il privato verrebbe a versare in cambio della variante urbanistica. Considerato che il Comune per un vecchio contenzioso con la Società Est Capital dovrà sborsare una cifra pari a 3,7 milioni e che lo spostamento di tutti i servizi dovranno essere adeguati a tutte le attività previste, comprese le strutture per la riabilitazione - messo tra parentesi le piscine - deve essere in grado di avere la disponibilità di consistenti risorse. Ritenuto che gli spazi nelle aree dell'ex Ospizio Marino debbano comunque essere destinate a pubblica utilità, si chiede al Sindaco e alla Giunta di prevedere un progetto alternativo per quell'area mediante un percorso partecipato con i residenti del Lido nell'ipotesi che non si realizzi il trasferimento del presidio sanitario". Ecco, io volevo aggiungere soltanto che non è che adesso si tifi perché non venga spostato il presidio, anzi io spero che tutto venga fatto come da progetto, era solo per ribadire che in caso ci fossero dei problemi e che non ci fosse questo spostamento quegli spazi lì rimanessero come pubblica utilità e che ci fosse eventualmente anche una progettazione, ecco.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sono qua, dichiarazioni di voto? Sì, prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, forse... scusate, forse non si è capito bene il passaggio Consigliera Visman della nuova

struttura, del nuovo presidio sanitario. Cioè, se non si fa il presidio sanitario vuol dire che salta tutto perché è legato alla condizione che si faccia tutto l'intervento. Quindi non è in discussione che non si faccia, perché se dovesse accadere la malaugurata situazione che non si fa vuol dire che sono venute meno tutte le operazioni precedenti, quindi per oggi non ci sono piani di pensare cosa e come, noi stiamo lavorando in modo positivo perché questo venga fatto, così come è stato impostato. Quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo terminato gli Ordini del Giorno. Sull'ordine dei lavori Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, solo una... sull'ordine dei lavori ho solo una domanda: ma nel caso il presidio fosse terminato e l'ULSS non si spostasse, ormai tutto il progetto sarebbe fatto, questo dico. Non credo che si demolisca tutto perché l'ULSS non si sposta.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sa, perché è finita la discussione, però se viene costruito l'edificio per fare il trasferimento della struttura sanitaria, che motivo c'è di non trasferire la struttura sanitaria? Se non fosse così vuol dire che dovremo tornare in Consiglio Comunale per fare un bell'albergo su quella struttura. A lei va bene? No. Quindi l'obiettivo è ancora una garanzia maggiore che il trasferimento della struttura sanitaria è vincolato al progetto, cioè è una garanzia questa.

PRESIDENTE:

Va bene. Sull'ordine dei lavori? Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, sull'ordine dei lavori proponiamo un minuto di silenzio in ricordo del Consigliere Baratello, so che oggi c'è stato un funerale molto partecipato, una figura importante per le istituzioni della città, adesso non sta certo a me adesso ricordare, lo conoscevo tutti, sappiamo quanto ha lavorato per il Comune anche su temi importanti, a me viene in mente semplicemente il federalismo fiscale, ma ha fatto molte altre cose. Quindi chiedo al Consiglio di rispettare un minuto di silenzio in memoria.

PRESIDENTE:

Assolutamente.

(Si osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine lavori, prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente, perché come sapete nella Capigruppo abbiamo preso diciamo un accordo, eravamo tutti concordi nella votazione di due mozioni che riguardavano gli atti di violenza deprecabili e assolutamente da condannare, che sono occorsi alla sede di Fratelli d'Italia, questa mozione è stata votata, ma non sono purtroppo gli unici e i soli atti di violenza successi in città, e non solo in città. Lo ricordo a tutti, si era deciso di fare una mozione che in qualche maniera mettesse assieme i diversi aspetti partendo dall'attacco alla CGIL occorso a Roma. Noi abbiamo mandato una proposta a tutti i Capigruppo perché appunto venisse votata oggi, non mi pare di avere ricevuto risposte positive, quindi ricordandoci quanto avevamo detto nella Capigruppo, chiedo che venga messa in votazione oggi la mozione a prima firma Ticozzi, che era diciamo quella originaria, con le correzioni - diciamo così - che aveva suggerito l'onorevole Bazzaro che riguardavano un inciso come... ne abbiamo già parlato e quindi ora non ritorno su questo aspetto. Quindi chiedo che venga messa in votazione questa mozione, grazie. Era stata già...

PRESIDENTE:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente. Giusto per ricostruire un attimo, rispetto a questa mozione l'accordo in Conferenza dei Capigruppo non era che andasse nonostante tutto, ma andasse con una

condivisione più ampia, anche perché c'era stata la non accettazione di una sua proposta, sua proposta condivisa da parte del Partito Democratico che voleva assolutamente farne una con modifica. Per quanto mi riguarda e anche per il nostro Gruppo, noi abbiamo anche un ulteriore impegno perché calendarizzato alle 18:30 abbiamo sforato anche di un'oretta, mi dispiace non poter discutere ampiamente di questa mozione che noi tutti abbiamo contribuito ad allargare perché era focalizzata solo a un evento ma avevamo ritenuto utile che si trattasse ovviamente tutti gli eventi che sono avvenuti nel nostro territorio a danno ovviamente di associazioni, istituzioni ed enti. Dunque la invito, siccome i prossimi Consigli saranno a breve, peraltro facciamo un impegno a poter fare una reale condivisione di questa mozione sempre ovviamente portata dalla Presidente, anche perché io purtroppo adesso dovrei anche andare. Mi dispiace.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, sull'ordine dei lavori... no, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Come ha ricordato il Capogruppo Saccà, è stata inviata per tempo una nuova bozza di mozione chiedendo la condivisione, la bozza di mozione partiva da quella del Presidente e reintegrava, reinseriva alcuni aspetti della mozione originale che, ricordo, oggi tra l'altro è già la prima all'Ordine del Giorno, per cui andrebbe in votazione solo essendo che è da oltre tre mesi, solo con la relazione del proponente senza discussione, per cui reinseriva alcune piccole parti di quella mozione lì. Per cui c'era stato un primo accordo con i Capigruppo, io reputo... visto che non c'è stata una risposta alla proposta di sintesi di mozione condivisa che abbiamo elaborato, di mettere al voto la mozione originale.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliere SAMBO:

Sì, la mozione era già stata inviata già lunedì, ma per di più era in discussione insomma la questione da molto tempo. Mi dispiace veramente che la Maggioranza di questo Consiglio decida di votare perché allora a quel punto bisognava sì fare una cosa unitaria, solo una mozione di solidarietà già votata che riguarda un partito di Maggioranza Fratelli d'Italia, mentre quando riguarda... la questione invece riguarda attacchi fascisti a un Sindacato piuttosto che agli studenti, dato che la mozione che abbiamo modificato, insomma che abbiamo allargato riguardava quello, invece ci siano delle difficoltà. A me onestamente...

sinceramente sono molto dispiaciuta e credo che se ci sono delle difficoltà non ci sono per Fratelli d'Italia e ci sono invece per i Sindacati e per gli attacchi fascisti agli studenti. Prendiamo atto.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Sì, grazie Presidente. Stavo discutendo con i colleghi di Maggioranza, si è protratta semplicemente la discussione di questa mozione per tempistiche dai Consigli precedenti che avevano sempre avuto Ordini del Giorno particolarmente carichi di argomenti, infatti quando avevamo impostato... scusate, il Consiglio di oggi pensavamo di finire alle 18:30 poi, ovviamente, il dibattito ci ha portato più avanti. Nulla osta al Gruppo Lega e anche penso dialogando con i colleghi di Maggioranza di andare in votazione oggi, anche per espletare un impegno preso all'interno della Conferenza dei Capigruppo e quindi rispettare questo accordo, ma non c'è stata una volontà né di denigrare né di passare in secondo piano in cavalleria la tematica, semplicemente nei due Consigli precedenti di volta in volta siamo arrivati a votare anche il fatto che aveva scaturito il tema, cioè l'aggressione alla sede di Fratelli d'Italia con ritardo e all'ultimo minuto proprio perché erano mancati i tempi tecnici per poter lavorare. Indi per cui per me e per il Gruppo Lega credo di poter parlare in questo caso esclusivamente anche a nome della Maggioranza, si può andare tranquillamente a votarla oggi in modo da espletare quanto avevamo concordato in Capigruppo e far sì che il Consiglio prenda posizione sulla mozione proposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Lungi dal nostro Gruppo essere reputati fascisti o antidemocratici, quindi siamo a favore di votare la mozione in essere.

PRESIDENTE:

Va bene, allora dal momento che non si è trovato un accordo e comunque siamo tutti disponibili a votare questa, io porrei al voto la mozione 268 originaria ovviamente. Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Innanzitutto come proponente accolgo il cambiamento che era stato richiesto dall'onorevole Bazzaro, posso andare a eliminare quell'inciso nell'ultimo punto che per gli Uffici era nell'ultimo punto della mozione, c'era un "anche indirettamente", basta cancellare quelle due parole e la mozione... il proponente può modificarla.

PRESIDENTE:

Lo faccia lei con gli Uffici.

Consigliere TICOZZI:

Sì, basta eliminare quelle due parole, do lettura anche integrale se serve.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

Se c'è un... c'è una versione cartacea.

PRESIDENTE:

Sì, c'è un testo. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, ho depositato le modifiche, do una veloce lettura della mozione, è breve. "Premesso...". Non serve? Allora, i Consiglieri mi chiedono, "Premesso che i Padri Costituenti concordarono il definire l'antifascismo un valore fondamentale in conseguenza a ciò la dodicesima disposizione transitoria della Costituzione vieta esplicitamente la riorganizzazione del disciolto Partito Fascista italiano. Premesso che sabato 9 ottobre 2021 a Roma manifestanti e facinosi neofascisti hanno occupato e danneggiato la sede sindacale della CGIL. Considerato che le rappresentanze sociali...".

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Ticozzi, eventualmente il testo che avevo formulato io e sul quale poi...

Consigliere TICOZZI:

No, stiamo andando al voto su...

PRESIDENTE:

...Saccà aveva fatto le modifiche, perché era molto inclusivo anche di altri episodi di violenza che sono senz'altro da condannare. L'ultimo testo, come da accordi, che Saccà

aveva inviato ai Capigruppo potrebbe trovare la condivisione di tutti nel voto?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Perché credo non ci sia stato un chiarimento su questo. Prego... Io infatti ho detto apposta guardate che è il testo originario. Prego Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Brevissimamente, praticamente è una Capigruppo volante impostata al Consiglio. A mio avviso c'è la volontà di votare questa mozione, come abbiamo votato le altre, quella di Saccà mi sembrava omnicomprensiva perché anche l'ultima stesura mandata riguardava tutti gli avvenimenti. Adesso io non sono esperto abbastanza di Regolamento da dire se possiamo votare quella, però credo che troverebbe maggiore condivisione includendo principalmente, come evento principale, quello relativo alla CGIL. È per votarla tutti e far sì che il Consiglio si esprima in maniera unanime su un tema che ci riguarda tutti. Fatemi sapere che cosa ne pensate insomma.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, come ho detto introducendo nell'ordine dei lavori, noi abbiamo fatto quella proposta partendo dalla sintesi che aveva fatto la Presidente Damiano con alcuni inserti - chiamiamoli così - che abbiamo mandato a tutti i Capigruppo lunedì. Se quella è la proposta che andiamo a votare noi siamo assolutamente favorevoli, abbiamo - come dire - ripreso la mozione Ticozzi perché non avevamo avuto risposta a quella e-mail, ma se quella e-mail adesso viene fuori dal Consiglio che viene accettata da tutti i Gruppi a noi va benissimo, faccio solo presente che il Consigliere Bettin rispondendo aveva chiesto di togliere "verdi e progressisti" ma, insomma, qua basta guardare il carteggio. Quindi, da quel punto di vista, se andiamo a votare la mozione che vi ho inviato, che vi abbiamo inviato lunedì per noi va bene evidentemente.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

No, la ringrazio. Allora adesso il Capogruppo Saccà è stato molto chiaro, perché il proponente Ticozzi aveva detto "quella originale", così come modificata la cosa mi ha un attimino preoccupato perché ha fatto venir meno diciamo un bel po' di interazioni e discussioni in Conferenza dei Capigruppo, ecco. Se adesso viene effettivamente proposto quanto aveva lei - Presidente - proposto, con i correttivi, includendo ovviamente oltre all'evento della CGIL anche tutti gli eventi locali che sono avvenuti nel nostro territorio, per noi ci trova ampiamente d'accordo. La vecchia versione originale no.

PRESIDENTE:

Okay. Allora facciamo così, io invio agli Uffici il testo eliminando il riferimento a "verdi progressisti" e votiamo l'inversione e la discussione immediata di quel testo, giusto?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay. Allora sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

(Inizio intervento non registrato) "...che l'escalation sempre più grave di attacchi alle sedi di Partiti politici, Sindacati, Associazioni e gravi episodi di violenza a danno dei giovani studenti o di rappresentanti delle Forze dell'Ordine ci dicono che nel nostro paese sono latenti sentimenti di odio e di intimidazione che mettono in discussione i principi della democrazia, della libertà e dell'antifascismo, pilastri portanti della nostra Costituzione della nostra Repubblica. Considerato che alla violenta devastazione avvenuta il 9 ottobre del 2021 a danno della sede nazionale della CGIL a Roma da parte di manifestanti e facinorosi neofascisti, un vero e proprio attacco alla democrazia, sono seguiti violenti attacchi e gravi atti intimidatori a danno anche delle sedi sindacali di CISL, UIL e UGL, e delle sedi di Partiti e gruppi politici come il PD, il Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega, nonché episodi di violenza da parte di militanti neofascisti verso studenti come a Firenze, fatti inaccettabili e vili volti a colpire coloro che si impegnano a difesa dei diritti dei lavoratori e rappresentanti delle istituzioni, non vanno trascurati neppure gli atti di violenza contro il personale medico e sanitario. La società civile è chiamata a vigilare e a promuovere, soprattutto con i giovani, modelli di vita che si contrappongono alla prepotenza, alla sopraffazione, alla violenza, al fascismo, al neofascismo ponendo le basi

per una democrazia fondata sulla civile convivenza. Ritenuto che di fronte a tali episodi l'intera collettività ha il dovere di esprimere tutta la propria contrarietà alla violenza, in particolar modo a quella di matrice fascista e a quella da qualsiasi schieramento e ideologia essa provenga, e a promuovere una cultura di tolleranza rispetto e solidarietà, isolando in maniera ferma certi comportamenti che minano alla dialettica democratica del nostro paese. Il Consiglio Comunale di Venezia condanna ogni atto di violenza, in particolare condanna i fatti accaduti e gli autori degli ignominiosi atti squadristi e fascisti avvenuti a Roma il 9 ottobre 2021 ed esprime ferma condanna e piena solidarietà a partire dalla CGIL a tutti coloro che a vario titolo ne sono vittime. Auspica che prevalga nell'opinione pubblica la capacità di reagire democraticamente e di isolare questi comportamenti, sostiene l'operato delle Forze dell'Ordine e della Magistratura nella ricerca dei responsabili di tali atti. Ribadisce la presenza dello Stato quale garante ai diritti di democrazia e libertà, e chiede che coerentemente col dettato costituzionale siano sciolte tutte le formazioni che si ispirano al fascismo e al nazismo. Impegna il Comune di Venezia a fare in modo che nel suo territorio non possano essere autorizzate manifestazioni organizzate da parte di gruppi e associazione che si richiamano al fascismo, al nazismo e non possono altresì essergli concesse sale del Comune". Questo è il testo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

È arrivato, l'abbiamo caricato, allora votiamo l'inversione e l'inserimento. Sì, però così voti direttamente la mozione. Alla Segreteria Generale chiedo: possiamo votare già in un unico atto questa mozione o bisogna votare l'inserimento e l'inversione? Se non ci sono obiezioni possiamo votarla direttamente. Okay, passiamo al voto. Sì?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiudo.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa, grazie e buona serata!

La seduta termina alle ore 19:40

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 13 giugno 2023.